Anno 62 — Venerdì 3 Giugno 1927 - Anno V — N. 130

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

# GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

## CAMERA DEI DEPUTATI

# LA POLITICA FINANZIARIA FASCISTA

## analizzata dal conte Volpi

### La seduta

ROMA, 2.

Presiede il Presidente on. CASERTANO. La seduta comincia alle 16.

Dopo l'approvazione del processo verbale della seduta precedente, si accordano congedi ad alcuni deputati tra cui all'on. Russo e si presentano o approvano vari disegni di legge.

### Il Poderoso discorso del Ministro

Seguita poi la discussione del disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze e sullo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1927-28.

VOLPI, Ministro delle Finanze. (Segni di attenzione). — On. Deputati, io credo che la Camera sia tutta d'accordo con me nel considerare ben difficile il dovere che il Ministro delle Finanze ha da compiere, parlando degli interessi generali del Paese, sia pure sotto il profilo finanziario, mentre ancora è vibrante l'eco del formidabile discorso del Primo Ministro, il quale, pur nel campo che si riferisce al problema centrale della pubblica finanza, cioè in quello della moneta, ha saputo trovare incisive e definitive dichiarazioni. Ma io considero che all'infuori dell'esposizione finanziaria che di prammatica il Ministro delle Finanze deve fare, la Nazione abbia il diritto, e direi anzi più precisamente che essa sente, oggi, il dovere di conoscere lo sviluppo di tutta la gestione del pubblico denaro, ed è pronta ad intendere il monito del Governo sulla complessa materia.

L'anno finanziario che ha avuto principio col luglio 1925 costituisce senza dubbio alcuno, un periodo di eccezione per l'Italia, nè io credo che quello che va ad iniziarsi, col prossimo luglio, avrà caratteristiche essenzialmente diverse. Entrambi segnano alcune fasi del più nobile e degno travaglio della Nazione, da un riordinamento tenacemente perseguito da tutto un popolo, di una infaticabile ascesa segnata dalla rivoluzione fascista così in finanza come in politica, giacchè la finanza non è che un aspetto, tra i più sensibili, della politica di un popolo.

Siffatti periodi si svolgono nel ciclo degli avvenimenti per la sistemazione economica mondiale del dopo guerra che ha avuto aspetti diversi ma in sostanza assimilabili mentre il moto verso una meta decisa, lo si può affermare senza esitazione, è in Italia più accelerato che altrove.

Io debbo chiedervi la più benevola attenzione per seguirmi nell'esposizione dei provvedimenti presi, delle cose compiute, di quelle in corso e di quello da compiersi, senza pretendere di esporvi nuovi, miracolistici programmi, che il Fascismo realizzatore diniega, ma limitandomi ad enunciare quelle conclusioni e dichiarazioni di merito che siano come il necessario raccordo fra il passato e il prossimo addivenire.

### La linea della finanza fascista

Lo svolgimento di tutta la finanza ha segnato dall'avvento del Governo fascista una linea strettamente logica concepita e voluta dal creatore del fascismo e Primo Ministro la cui attuazione che altro potrebeb svolgere con maggiore capacità, ma non certo con maggior fede e solidarietà di intenti col Capo di noi tutti, fede maturata di ragionato ottimismo per la conoscenza di tutti gli elementi. Il Fascismo doveva assestare il bilancio dello Stato, pletorizzato e squassato dalla guerra santa e vittoriosa, ma più ancora peggiorato da un dopo guerra sul quale è ormai passato il triste giudizio della storia. Si dovevano riordinare e semplificare i tributi, ci si doveva liberare dal peso, e, sopratutto, dalla minaccia dei debiti di guerra accesi all'estero, inquadrare e regolare i problemi del debito pubblico e quelli della moneta, preparare nel tempo necessario, affrettato dalla maggiore volontà possibile, la sistemazione di una situazione che fu ed è ancora inevitabilmente artificiosa per tutti i popoli che furono in guerra o vicino alla guerra o vicini alla guerra, cercando di conseguire col minor disagio, un nuovo equilibrio. Tutto questo è stato fatto ed è in via di essere fatto ed io ho avuto il vanto di potere attuare, nella gestione finanziaria che mi fu affidata, una parte notevole di questo programma.

### Problema monetario internazionale

Il problema monetario ha dominato per noi come per i nostri alleati continentali, l'anno 1926, e tutti gli altri problemi si può dire ne hanno subito un influsso. Fin dal 1. settembre 1925 la nostra moneta aveva trovato un ritmo di valore, in paragone all'oro, che l'aveva fatta apprezzare in modo abbastanza conveniente nei mercati mondiali pur sempre al di sotto del suo valore intrinseco, quando, nel maggio dello scorso anno, un'ondata speculativa, che aveva trovato il suo appoggio nell'immane sciopero inglese, parve volesse scardinare tutti i rapporti economici interni ed esterni delle monete continentali degli ex alleati, e anche la nostra moneta fu duramente investita benchè in limite assai inferiore alle altre. Questa immane speculazione internazionale è un triste prodotto prevalentemente europeo del dopo guerra inesistente, o quasi, prima della guerra. I pochi poveri arbitraggisti legati anche prima della guerra ad alcune banche, in specie della media Europa, si son trasformati, dopo la guerra, in una banda pericolosa di potenti rapinatori, pronti all'agguato ovunque si accenni ad un movimento importante di una moneta. Il primo bersaglio fu il marco tedesco, poi volta a volta la moneta austriaca, polacca, rumena, indi il franco francese il franco belga la lira nostra ed altre ancora. Non si tratta di giocare al rialzo o al ribasso; si tratta di esasperare qualsiasi movimento nei due sensi per ritrarre un ignobile profitto sull'economia e sul lavoro di un popolo; è una «mano nera» poco nota al grande pubblico, identificata dalle maggiori consorterie, indegna e spregevole. (approvazioni).

Si può affermare che in Italia questa mala pianta non alligni, e, del resto, i provvedimenti da me presi dall'agosto 1925 hanno stroncata ogni velleità di coltivarla, dirò più tardi come il tesoro sia armato anche contro la speculazione internazionale. Naturalmente nessuno deve confondere questa triste speculazione patologica col normale commercio estero di cambi anche di carattere speculativo quando per speculazione s'intenda l'atto di compera o di vendita connesso alla provvisione di un bisogno futuro effettivo nel mercato monetario o mercantile. I movimenti speculativi monetari già detti si son svolti durante i brevi mesi dell'estate decorsa, sembrati così lunghi e così duri a chi aveva per dovere di invigilare e seguire quel difficile momento nei posti di comando cercando, e in parte riuscendo, con ogni mezzo tecnico, di frenare la corrente ribassista che fatalmente avrebbe portato ad un'inflazione cartacea senza fine colla paurosa minaccia dell'annullamento di ogni valore della lira.

Dirò più ampiamente parlando più innanzi dei cambi e della valuta. Non è la prima volta che io esprimo in questa aula il mio limitato convincimento circa l'efficacia dei mezzi tecnici della finanza in ordine a siffatti problemi, ma se vi è riprova della ragionevolezza di questo mio dubbio essa è nel discorso di Pesaro che ha fatto astrazione dal fatto tecnico mentre è stato affermazione altamente morale e politica di indomita volontà che ha dato alla speculazione internazionale la sensazione che al gioco funesto si opponeva l'energia di un popolo che parlava per bocca di un uomo inflessibile il quale ha insegnato al mondo che quando si decide a parlare, parla soltanto per far seguire immediata l'azione decisiva. (Vivi applausi).

### L'ascesa della lira

Sul discorso di Pesaro ha detto esaurientemente il Capo del Governo. Successivamente la lira abbandonata dalla speculazione internazionale che nel 1926 aveva assunto proporzioni mai prima tentate, riprendeva naturalmente e senza artifici di tesoro, il livello che aveva precedentemente seguito per molti mesi, anzi con un continuo progressivo apprezzamento, ben giustificato dalle condizioni generali politiche ed economiche del Paese e dal processo continuo e notevole di deflazione del credito e dei mezzi di circolazione, ostinatamente perseguito.

Questo periodo di rivalutazione si è accelerato nei primi mesi di questo anno che non ha riguardato però solo la nostra moneta ma anche altre monete europee come la peseta spagnola e la moneta rumena. Tale maggiore e più rapido apprezzamento della lira in confronto all'oro è venuto a trovarsi naturalmente non equilibrato coll'andamento in atto del costo della vita all'interno e non in armonia con i molti rapporti economici complessi nella vita di un popolo. Ma, dall'onesta constatazione di fatto alle esagerate preoccupazioni di alcuni, il passo è lungo e nessuno può in buona fede negare l'utilità generale della rivalutazione, e contraddire il senso di legittimo compiacimento con cui questo fatto è stato salutato dall'enorme maggioranza degli italiani che sentono l'orgoglio di averlo meritato pur consapevoli di qualche notevole disagio per interessi singoli, e per interessi collettivi degni della maggior considerazione.

Non dobbiamo dimenticare che siamo un paese fondamentalmente importatore di beni essenziali per la vita di lavoro della Nazione: noi dobbiamo tendere con ogni nostro sforzo a produrre in Italia e a sostituire con prodotti nostri la maggior parte di ciò che oggi comperiamo all'estero. Sono di ieri i reiterati moniti del Ministero dell'Economia Nazionale perchè si sfrutti razionalmente ogni nostra capacità produttiva e si adeguino i mezzi tecnici dell'industria e dell'agricoltura all'aspra contesa mondiale.

Ma è problema di tempo e non breve. Noi intanto non possiamo depauperare il Paese ammettendo una svendita nei nostri prodotti all'estero contro scambio di prodotti esteri soprapprezzati, creando quindi un artificiale equilibrio di pagamenti da farsi all'estero. E' anzi interesse essenziale dell'economia italiana che la nostra moneta abbia la maggiore capacità di acquisto all'estero compatibile coll'equilibrio di tutto il sistema economico all'interno.

*Perciò desideriamo oggi, che il corso della lira di fronte all'oro si mantenga nei limiti attuali finchè i cicli della produzione manufatturiera e agricola, i commerci e i rapporti creditizi si livellino ed abbiano il tempo sufficente per adeguarsi alla nuova situazione di equilibrio.*

Rivedremo in autunno il problema. La vivacità dell'azione e l'interesse generale pel ribasso dei prezzi dei generi più importanti alla vita, fanno bene augurare. Fin dal marzo dell'anno scorso a Torino, commemorando il settimo anniversario dei Fasci, ricordavo ai produttori italiani la necessità che la loro vita si armonizzasse nel tempo e nei modi alle necessità della economia generale e della valuta. Nell'ottobre successivo alla mercatura di Genova, dicevo quello che ora ripeto, che la via, tracciata dal Primo Ministro a Pesaro, è la sola adatta a risanare insieme la moneta e la economia nazionale, invitavo ad eliminare le soprastrutture economiche che una politica di deflazione e di rivalutazione fatalmente costringe alla inattività.

Ognuno misuri, io dicevo e ripeto, la propria azione, sia pure audace, coi propri mezzi; solo così il Governo fascista può venire incontro ai reali bisogni di chi produce e di chi crea nuove, autentiche ricchezze al Paese.

### Problemi industriali e commerciali

Le industrie e le produzioni sane supereranno la inevitabile crisi di assestamento, subendo certamente per breve tempo notevoli falcidie sui guadagni; ma allorchè il passeggero squilibrio dei prezzi sarà cessato, e quando si sia, come il Governo spera di poter dare il tempo utile al detto assestamento; anche il commercio di esportazione dei prodotti della manifattura e dell'agricoltura riprenderà il suo vigoroso ritmo. Bisogna attendere, sulla via del certo risanamento monetario, uniti in un solo sforzo, che tutti gli uomini di buona fede e di buona volontà ci raggiungano, per considerare, poi, se altro cammino si possa fare: poco male, o forse tanto meglio, se dovranno liquidarsi o sparire le soprastrutture del periodo bellico ed inflazionastico.

Anche a tal fine, il Governo, come già disse il Ministro dell'Economia Nazionale, vede l'opportunità di maggiori concentramenti industriali che diminuiscano sia il costo di produzione sia, con un rafforzamento nella compagine finanziaria, il costo del denaro sovente troppo elevato.

*Anche questo, del costo del denaro, è problema che il Governo segue ed intende vigilare.*

A riguardo dei concentramenti industriali, annuncio che con provvidenze in corso di studio si procederà ad alleviare di aziende, che potrà arrivare anche alla totale esenzione.

La finanza non crede di rinunziare per ora al controllo sugli aumenti di capitali, che ha dato ottimi frutti senza intralciare la sana produzione. Tale controllo costituisce infatti anche una garanzia per i prenditori di titoli azionari insufficentemente orientati dal mercato dei valori, che spesso non riflette nelle sue quotazioni l'effettiva consistenza patrimoniale delle aziende, ma subisce influssi puramente speculativi.

Il problema del commercio estero sostanzialmente economico ha grande riflesso sulla valuta nazionale, assommando pel 1925-26 a 40 miliardi di lire.

Il Ministro esamina poi ampiamente le grandi opere pubbliche compiute e il movimento di esportazione e importazione e prosegue analizzando la natura e le ragioni dei vari prestiti esteri, affermando che non autorizzerà altri prestiti esteri ai Comuni.

### I Comuni devono limitare le spese

*Il Capo del Governo ha già ammonito gli amministratori degli Enti Locali ed in specie i Podestà, a limitare per un certo tempo le spese al necessario. Molto si è fatto in questi anni di regime fascista. Bisogna segnare il passo durante il difficile periodo di risanamento monetario; poi riprenderemo la via. Ma occorre rinunziare definitivamente alla politica di municipalizzazioni (applausi) che non è nel programma fascista, ma ricorda altri tempi, mentre distoglie i comuni dalle loro vere attività istituzionali e crea, anche per i maggiori centri, problemi finanziari paurosi ed inadeguati ai fini che si perseguono dagli amministratori stessi (approvazioni).*

Il Governo svolge opera ferma e assidua perchè le spese siano contenute e non risulti quindi compromessa una delle maggiori conquiste del Fascismo, il pareggio del bilancio.

L'assieme dell'andamento dell'esercizio 1926-27 si può dire pienamente confortevole malgrado abbia caratteristiche in parte diverse da quelle dell'esercizio 1925-26 in dipendenza sopratutto della politica monetaria perseguita dal Governo nel recente periodo.

Il Ministro a questo punto esamina le previsioni per numerosissime voci e constata miglioramenti nelle principali aziende quali la ferroviaria e la postelegrafonica.

## La finanza degli Enti Locali

### Alcune cifre

Tutta la politica dell'Amministrazione degli Interni del Governo fascista e sopratutto l'applicazione del regime podestarile a tutti i Comuni dell'Italia costituiscono una maggior necessità di ingerenza dello Stato in tutto il regime finanziario degli Enti Locali ed è per ciò che la finanza degli Enti Locali è uno dei maggiori compiti del Ministero delle Finanze.

Perchè ognuno possa rendersi conto delle condizioni degli Enti Locali, è di questi giorni la pubblicazione dei due volumi editi dal Ministero delle Finanze, che contengono, il primo tutti i bilanci dei comuni e province d'Italia, il secondo le aliquote delle singole sovrimposte sui terreni e sui fabbricati, le deficenze delle entrate effettive rispetto alle spese effettive ed i mutui passivi al 1° gennaio 1923 per i detti Enti, eccettuate le provincie di nuova creazione.

Per la statistica dirò che la sovrimposta sui terreni è applicata con una aliquota normale di lire 3 per ogni lira di imposta da 4500 Comuni su 9137; 1200 la applicano in misura non superiore a lire 4 e i rimanenti applicano aliquote varie fino a raggiungere per pochi Comuni aliquote gravissime che si debbono rivedere.

La sovrimposta sui fabbricati è applicata in misura normale di cent. 75 per ogni lira di imposta da 4100 Comuni, 1700 l'applicano con aliquota non superiore ad una lira ed altri 3000 con aliquote varie ma solo 300 con aliquote fino a lire 6 ed oltre.

Le 76 provincie, secondo le coscrizioni dell'anno 1925, hanno un assieme di spese effettive di oltre 980 milioni e di entrate effettive di oltre 890 milioni, 26 di esse hanno il pareggio tra le entrate e le spese o sono in avanzo; le rimanenti hanno deficenze non gravi, solo 10 superano del 50 per cento le entrate.

Il problema delle finanze delle provincie ha bisogno anche di essere rivisto ed io intendo rapidamente fare proposte, in ispecie concordate col Ministro dei Lavori Pubblici.

Ad esempio il problema delle strade, ora affidate agli Enti Locali, deve essere sollecitamente risolto per una distribuzione più razionale ed organica. (Applausi).

Come è già stato reso di pubblica ragione, dall'esame delle suddette pubblicazioni, che raccomando alla lettura in ispecie di tutti i parlamentari e dei pubblici amministratori, si rilevano dati riassuntivi notevoli e significativi. I soli Comuni capoluoghi di provincia presentano un complesso di spese effettive che somma a circa la metà della spesa di tutti i Comuni del Regno e così pure hanno la metà del deficit complessivo valutato in milioni 800 per tutto il Regno. Non si può dire in tesi generale che si amministri troppo male quando ognuno, straniero od italiano, abbia negli occhi la fondamentale trasformazione edilizia, dei pubblici servizi e di decoro cittadino che vi è in tutta Italia. (Approvazioni).

Un terzo dei Comuni italiani non ha alcun bisogno finanziario per colmare disavanzi.

In materia dei cespiti dei Comuni con Decreto Legge 20 ottobre 1925 — che io stesso ho proposto — dichiarando però che non sarebbe stato che un passo nella difficile sistemazione degli Enti locali, si sono affermati due nuovi concetti: uno contenuto nell'impegno assunto ed accettato di non addossare ai Comuni ed alle provincie oneri di servizi di carattere statale senza dar loro i mezzi corrispondenti, l'altro nella erogazione fatta dallo Stato a favore degli Enti locali di una parte dei tributi di sua spettanza e di presumibile largo sviluppo quali sono la compartecipazione all'imposta sul consumo dei tabacchi e alla tassa sugli scambi. Questi impegni furono mantenuti, ed il secondo ha dato buoni frutti ed ha forse designata la via ad altri sviluppi.

In questa materia che è continuamente in evoluzione il Governo deve avere in permanenza allo studio delle provvidenze ed alcune se ne stanno concretando e molto coraggiose per una ulteriore e più perfezionata soluzione del problema della finanza locale.

### Niente cinte doganali interne

I maggiori gettiti comunali sono i dazi consumo e le sovrimposte. Per i dazi consumi dirò che l'entrata deve essere mantenuta e forse migliorata, ma che il modo di riscossione deve essere profondamente riveduto e mutato e, se possibile, si debbono abbandonare le antiquate, vessatrici, anzi, come le chiama il Primo Ministro, le barbaresche cinte doganali interne. Certamente quasi nessun Paese le ha più e costituiscono una stranezza inesplicabile per il forestiero.

Per quanto riguarda le sovrimposte fondiarie, ricordo che il reddito della imposta fondiaria sui terreni è per l'Erario di soli 150 milioni all'anno e sui fabbricati di 290 milioni all'anno e che la terra ed i fabbricati sono quindi sopratutto colpiti con imposta a favore della finanza degli Enti Locali che ne traggono circa un miliardo e mezzo senza spesa, perchè è lo Stato che riscuote per essi.

Io credo che il mio predecessore abbia saviamente operato bloccando tali sovraimposte in un momento determinato, ma questo è stato un provvedimento contingente e non definitivo, che funziona ancora transitoriamente con le eccezioni che la finanza, nei casi di assoluta necessità, non manca di autorizzare. Ad ogni modo il problema può essere esaminato ancora sotto altri aspetti. Io non nego la possibilità di ritocchi nell'attrezzatura attuale dei controlli, ma credo di più ad una ulteriore, e non ultima, revisione del costrutto finanziario degli Enti Locali, che spero sia presto concretata. Certamente un Ministro che credesse con una sua esposizione finanziaria o con una sua concezione tributaria di aver posta la parola «Fine» al capitolo degli Enti Locali sarebbe per lo meno un ingenuo perchè il problema dei Comuni, è quello stesso del popolo italiano, di moto permanente.

In materia di imposte dirette il Governo fascista ha sempre avuto una linea che io perseguo ininterrottamente, ma che ritiene ancora molti sforzi per giungere alla méta. La meta sarà raggiunta se si avranno soltanto poche imposte ben congegnate e proporzionatamente, ma da tutti pagate. (Approvazioni).

La politica di mettere balzelli rifugge dallo spirito fascista realizzatore e totalitario, e balzelli sono tutte quelle piccole tasse mal determinate e vessatorie che poco giovano all'Erario e molto disturbano i cittadini. (Approvazioni).

Al disopra di di queste ragioni e per alte finalità morali, il Governo ha rinunciato alla cospicua tassa di successione nel nucleo famigliare: a mano a mano ha rinunciato alle tasse che erano un prodotto della guerra ed ha anche cercato di uscire il più rapidamente e nel miglior modo possibile dall'imposta patrimoniale. La imposta centrale e quella che colpisce la ricchezza mobile, che anche quest'anno ha dato frutti cospicuo e che può darne ancora di maggiori.

Io debbo convenire che gli on. Barbiellini e Morelli hanno segnalato esattamente il problema dell'evasione fiscale.

I dipendenti dello Stato pagano in media su un reddito individuale di lire 11.365 in categoria e senza possibilità alcuna di evasione. (Approvazioni). Di fronte a tale media di reddito stanno per altre categorie di privati i seguenti dati: Nei ruoli di competenza 1926 dell'imposta R. M. figurano iscritti 920 mila commercianti ed industriali per un reddito imponibile di L. 4 miliardi 350.000.000, con una media di reddito individuale quindi di circa 4 mila 570; negli stessi ruoli figurano i professionisti. Nel numero di 119 mila per un reddito complessivo di L. 51 milioni con una media di reddito imponibile individuale di circa L. 4,485. (Commenti). L'esame delle medie è l'indice più manifesto del grado di evasione relativa all'imposta di R. M. dei redditi professionali commerciali ed industriali privati. Mentre lo scarso numero degli iscritti a ruolo sta a dimostrare l'esistenza di una vasta evasione assoluta.

(Al momento di andare in macchina non è ancor giunto il rimanente del poderoso discorso).

AL SENATO si è iniziata ieri la discussione del disegno di legge sullo stato di previsione spesa per il bilancio dell'Istruzione pubblica.

## La prossima riunione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 2.

*Il Consiglio dei Ministri è convocato per il giorno 14 corrente alle ore 10 a palazzo Viminale.*

## Comunicazioni del Partito

ROMA, 2.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario Generale del Partito, esaminata la situazione determinatasi in provincia di Lucca, ha riconfermato la sua fiducia all'on. Carlo Scorza, segretario federale, ed approvando i provvedimenti disciplinari adottati contro i disgregatori, lo ha invitato a comporre un nuovo Consiglio federale.

## Il Friuli alla Mostra fotogr. del paesaggio a Milano

MILANO, 2.

Nel prossimo settembre — in occasione del X Congresso fotografico Italiano in Milano — seguirà una importante Mostra Fotografica del Paesaggio, bandita tra i fotografi italiani e stranieri, sia professionisti che dilettanti, e dotata di ricchi premi in danaro, in medaglie e in oggetti di tecnica fotografica, così da stimolare viemmeglio il naturale spirito emulativo dei concorrenti.

Le iscrizioni si chiuderanno il 31 luglio e per la presentazione del materiale v'è tempo sino al 25 agosto. Numerosi sono già i concorrenti e altri annunciano al Comitato organizzatore (istituito presso il Touring Club Italiano, Corso Italia 10, Milano) il proposito di iscriversi. E non avrà anche il nostro Friuli decantato dai poeti che lo visitano, ricordato nostalgicamente dai tanti che lo percorsero durante la guerra — non avrà anch'esso i suoi fotografi che lo rendano apprezzato anche al confronto con le altre regioni d'Italia?...

Anche le Colonie allieteranno a Mostra di affascinanti visioni.

## Meccanici e materiali per l'idroplano di de Pinedo

HORTA, 2 (Italcable).

Stamane alle ore 8 è qui giunto da New York il piroscafo «Conte Biancamano» ed è ripartito alle 2.10. Il «Conte Rosso» è giunto da Napoli a mezzogiorno e si trova ancora qui. Entrambi portano meccanici e materiali per l'idroplano di De Pinedo. I meccanici sono già al lavoro.

**Accogli il fiore che ti offre il Consorzio antitubercolare; tu concorri a salvare una vita che soffre.**

## Un catastrofico ciclone in Olanda

### Centinaia di case distrutte e numerose vittime

L'AJA, 2.

Un ciclone ha imperversato nel pomeriggio di ieri nei dintorni di Nede e di Eibergen, in provincia di Bueldare. Le notizie che provengono oggi da Amsterdam sono molto gravi; l'Ospedale di Groello è pieno di feriti, il numero dei morti si calcola finora a circa 40 e quello dei feriti a più di 200. La catastrofe odierna è più terribile di quella del mese di agosto 1925 che distrusse Bortuno. Una persona colpita da fulmine è stata lanciata a 200 metri di distanza. Centinaia di case sono distrutte a Nede, Lichtewerde, Groello, Eibergen e nelle regioni di Almelo, Deveter e Zevenard. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte, molti medici e numerosi infermieri delle città del Gueldre sono partiti per le regioni devastate portando i primi soccorsi; la croce rossa ed il Ministero della Guerra hanno inviato aiuti e truppe del Genio.

Nella regione di Delden un gran numero di fattorie sono state distrutte; anche qualche foresta è stata distrutta.

A Teelde una grande officina è stata rasa al suolo.

Il principe consorte Enrico si recherà oggi nelle regioni devastate.

E' impossibile valutare i danni che sono enormi.

## La delegazione russa lascierà oggi Londra

LONDRA, 2.

L'incaricato d'affari sovietico Rosenholz ha rivolto a Sir Austen Chamberlain una lettera nella quale annunzia che egli partirà con una parte del personale dell'ambasciata sovietica domani 3 giugno alle 11 della mattinata e che il resto del personale dell'ambasciata si imbarcherà sul piroscafo «Pourhart» anche esso domani insieme col presidente della delegazione commerciale russa e il suo personale.

La maggioranza del partito comunista ha saputo padroneggiare coloro che si opponevano alle sue idee fondamentali, ma non potrà impedire che una parte importante delle masse simpatizzi per Trotzki. Oltre a questa, che è la più nota, v'è ancora un'altra opposizione in Russia, detta di destra e alla quale fanno capo personalità che occupano la maggior parte dei posti più importanti nella vita economica del Paese. Uno di questi oppositori è Ossinski che nei giorni scorsi ha presieduto la delegazione sovietica alla conferenza di Ginevra ed è presidente dei servizi di statistica; un altro è Sokolnikoff che è stato costretto ad abbandonare il commissariato delle finanze per aver domandato l'abolizione del monopolio del commercio estero.

**Potrai godere con gioia della tua salute, se darai aiuto a quella degli altri.**

## Il siluramento di Trotzky e di Radek

PARIGI, 2.

In una corrispondenza dell'inviato speciale dell'«Excelsior» a Mosca si lumeggiano con nuovi elementi i movimenti dell'opposizione che si agitano in seno al partito comunista. E' noto che in occasione del quindicesimo anniversario della fondazione della «Pravda», Zinovieff ha pronunziato un forte discorso contro il Governo.

Il discorso di Zinovieff ha fornito una nuova occasione ai dirigenti per soffocare Trotzki e Radek.

Trotzki, che è presidente del comitato centrale delle concessioni, non prende più parte ai lavori del comitato; ritornato da Suchum dopo parecchi mesi di villeggiatura forzata, egli ha trascorso esattamente quattordici giorni a Mosca e quindi è stato obbligato a partire per il Caucaso senza che il suo nome apparisse mai nei giornali.

Radek, retore della Università cinese, fino dalla fondazione, è stato silenziosamente rimosso da questa carica.

Ai giornali è fatto divieto di pubblicare articoli di Radek il quale ora vive con i soli 225 rubli al mese che gli spettano come deputato.

## La mania elettoralistica pervade il Parlamento francese

PARIGI, 2.

Come è noto ieri si è verificato un incidente abbastanza grave in seno alla commissione incaricata di esaminare le domande a procedere contro i deputati comunisti. La commissione ha respinto le domande di sospensione dalla immunità parlamentare dando così un evidente scacco al Governo. Questo fatto ha destato grave impressione, perchè si nota che il Governo mentre è forte all'interno, è debole in seno al Parlamento, il quale è pervaso già dalla mania elettoralistica. I prossimi giorni riserveranno al Governo momenti abbastanza critici, perchè si discuteranno importanti progetti di legge quale ad esempio quello della tassa sui fiammiferi e quello sulla perequazione delle pensioni. I radicali si mostrano più che mai ostili al Governo e non sarebeb da stupirsi se le discussioni della metà di giugno potranno avere un carattere decisivo per il Governo di Poincarè.

## I preparativi per la Conferenza navale seguiti con attenzione in Francia

PARIGI, 2.

I dirigenti della politica francese seguono con molta attenzione i preparativi della conferenza navale che come è noto incomincerà lunedì 20 giugno in seno al Segretariato generale della Società delle Nazioni e alla quale parteciperanno la Gran Bretagna, gli Stati Uniti ed il Giappone.

A Parigi si dava stamane per certo che tanto la Francia quanto l'Italia invieranno un osservatore per ciascuna.

**Non dimenticate che la forza della Nazione risiede nella salute dei suoi cittadini.**

# CRONACA PROVINCIALE

## Da CIVIDALE

### Festa del Fiore

(2). — Il locale Comitato pro Festa del Fiore richiama ancora alla mente e al cuore dei cittadini lo scopo sublimemente umanitario per cui viene dedicata la giornata del 5 corrente mese, la quale deve segnare una generosa e brillante manifestazione di pietà e d'amore verso chi soffre ed attende la benefica ed affettuosa protezione nostra.

Ognuno deve sentire profondo il dovere morale di contribuire generosamente all'esito di questa festa per modo che essa per l'ottima sua riuscita possa veramente considerarsi festa d'amore e di pietà umana.

Si prega vivamente d'inviare fiori che, a partire dal 4 corrente ore 17 si riceveranno presso la sede dei Commercianti ed Esercenti gentilmente concessa, Foro Giulio Cesare, Palazzo della Banca di Credito.

Le offerte in danaro si ricevono dalla Segretaria cassiera sig. Amelia Zuliani.

### Commemorazione francescana

Ci consta che nei giorni 21 e 22 agosto p. v. a cura di apposito Comitato, che già alacremente lavora, si terrà nella Chiesa di San Francesco una grande commemorazione del Santo di Assisi.

Sappiamo che verrà eseguita una parte dell'Oratorio «San Francesco» del Padre Hartmann; una parte dell'Oratorio del maestro belga Tinel il «Cantico di S. Francesco» del nostro celebre concittadino mons. Tomadini; una parte dell'Oratorio «La Resurrezione di Cristo» pure del Tomadini; nonchè altri pezzi di minore importanza.

Per questa speciale commemorazione che assumerà l'importanza di un grande avvenimento artistico venne scritturato un ottimo tenore; soprano e baritono di fama indiscussa per grandi successi ottenuti.

Vi sarà un'imponente massa corale con accompagnamento di numerosa orchestra. Direttore concertatore il nostro maestro Raffaele Tomadini.

Riparleremo di questo importante avvenimento artistico.

**LA NOSTRA CITTA'**
**sede d'esami di maturità classica**

La Presidenza comunica che per ordine del Ministero della P. S. gli esami scritti di maturità classica avranno luogo per gli alunni interni del nostro Liceo a Cividale. Questo a modifica di precedente ordinanza del predetto Ministero.

## Da VALVASONE

### Il meraviglioso esito della battaglia del grano

(2). — Sotto gli auspici del Circolo Agricolo di Valvasone-Arzene e mercè il Patrocinio della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento, la Santa Battaglia del Grano è stata condotta nei due Comuni con un affiatamento senza pari. I migliori agricoltori hanno ingaggiato una gara encomiabile, e i lavoratori, in questa causa Nazionale, hanno prodigato tutta la loro migliore emulazione nella operosità agricola.

Il locale Circolo Agricolo sorto per precipuo merito del infaticabile dott. Pietro Misseri e successo alla poco prolifica Cassa Rurale, è stato l'anima della Campagna granaria e le previsioni per il prossimo anno si delineano felici. La commissione granaria ha stabilito la seguente classifica:

1. Amministrazione Tam Annibale (mezzadro: Avoledo Lodovico) — 2. Amministrazione Misseri (mezzadro: Avoledo Fratelli) — 3. Bortoluzzi Vincenzo — 4. Bertoia Gio. Batta fu Sebastiano, tutti con diploma di primo grado.

5. Amministrazione Misseri (mezzadro: Bertuzzi Giovanni) — 6. Amministrazione Marzona (mezzadro: Degan — 7. Gaspardo Domenico — 8. Ros Luigi — 9. Bertoia Luigi — 10. Amministrazione Misseri (mezzadro: Gasparotto) — 11. Amministrazione Marzona (mezzadro: Manarin) — 12. Paron Emilio — 13. Amministrazione Marzona (mezzadro: Piva) — 14. Maniago Osvaldo — 15. Gri Giovanni e Fratelli — 16. Gri Vincenzo, tutti con diploma di secondo grado.

17. Gri Valentino — 18. Manarin Luigi — 19. Amministrazione Marzona (mezzadro: Bagnarol) — 20. Pasutto Gio. Batta, per il Partito Nazionale Fascista Massacco Giovanni, tutti con diploma di terzo grado o di incoraggiamento.

La Commissione era composta dai signori: Castellarin Luigi, Podestà del Comune di Arzene — Ermacora Gio. Batta, per il Partito aNzionale Fascista — Marzona Pacifico, per il Sindacato Agricoltori — Bertoia Luigi per il Sindacato Agricoltori — Pagnucco Giuseppe per il Sindacato Agricoltori — Salvador Valentino per il Sindacato Agricoltori — Avoledo Luigi per i lavoratori agricoli; assistita dal segretario della Commissione Granaria dott. Pietro Misseri e dal maestro agrario Bolletti Alessandro della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento.

## Da TRIVIGNANO

**BENEFICENZA**

(2). — La Banca Cattolica di Udine, succursale di Palmanova, nel ripartire l'utile dell'esercizio ha assegnato la somma di L. 50 quale elargizione a questo Asilo Infantile.

I preposti alla benefica Istituzione vivamente ringraziano.

## Da TALMASSONS

**VARIE PERSONE DENUNCIATE**
**per danneggiamento di piante**

(2). — Si ricorderà che recentemente furono danneggiate numerose piante nella tenuta di Flumignano in danno del marchese Massimo Mangilli. In seguito a tali atti vandalici, i carabinieri di Mortegliano hanno denunciato alla autorità giudiziaria varie persone tra cui il Podestà Giovanni Turello.

## Da MORTEGLIANO

**IL CONCERTO DI DOMENICA**

(2). — Domenica prossima, Festa dello Statuto e del Fiore pro tubercolotici, nel pomeriggio la banda comunale diretta dal maestro cav. Basciu, svolgerà il seguente programma:

1. Gabetti: Marcia Reale — 2. Beethoven: König Stephan, Ouverture — 3. Verdi: «Aida», parte I[a], Finale II° — 4. Wagner: «Tannhauser» marcia atto II° — 5. Basciu: Danza Spagnola — 6. Tacog: «Madama Angot», Finale II° — 7. Inni della Patria.

## Da GEMONA

### Entusiastico ricevimento al Battaglione "Gemona"

(2). — Dopo una marcia, ben sostenuta, di 30 chilometri, giungeva ieri sera in città il Battaglione Gemona comandato dal valoroso colonnello Boffa.

L'accoglienza fatta dalla cittadinanza che sentiva fortemente la nostalgia di rivedere i suoi alpini inquadrati nel Battaglione che porta il nome della città, fu affettuosa e significativa.

La truppa prese posto, per pernottare, nella caserma del centro e nella caserma di Piovega. Stamane per tempo è stata ripresa la marcia verso il Canal del Ferro.

Ieri sera il Podestà dott. cav. Liberale Celotti interprete dei sentimenti della città offrì al Comandante e agli Ufficiali un ricevimento in Municipio.

Fecero gli onori di casa il Podestà, il Segretario capo cav. Rossini e il Direttorio del Fascio. Venne fatta una visita alla splendida aula magna e venne preso vivo interesse della preziosa raccolta numismatica, degli oggetti d'arte e storici e degli incunaboli ivi esistenti. Parteciparono al ricevimento il Comandante della 55[a] Legione Alpina seniore cav. Alberto Liuzzi col centurione signor Zuliani, il Pretore cav. Della Bianca, il Presidente dei combattenti signor Diciomma, ed altre autorità e rappresentanze cittadine.

Nella sala della biblioteca venne offerta una signorile bicchierata servita dal Caffè Faiomo. Brindò auspicando il ritorno del Battaglione nella sua sede naturale, il Podestà, al quale rispose, ringraziando del festoso accoglimento, il tenente colonnello cav. Boffa. Disse quanto grande sia l'affetto che lega, pur lontani, il Battaglione a Gemona e quanto sia di conforto e tengono alto il morale della truppa simili cordiali accoglienze.

**ATTIVITA' SINDACALE**

(2). — Nel pomeriggio di mercoledì 30 scorso, con l'intervento dell'Ispettore di zona dei Sindacati fascisti, ha avuto luogo la costituzione del Sindacato Edili addetti ai lavori del Rio Vegliato.

Dopo chiare e brevi parole dell'Ispettore di zona, tutti i presenti, circa una novantina, hanno aderito all'organizzazione, chiamando a far parte del Direttorio i signori: Pascoli Bortolo, Segretario; Petris Olivo, Forgiarini Antonio, membri.

Nella serata l'Ispettore signor Perini ha presieduto, nei locali della sede del Fascio gentilmente concessi, il Direttorio del Sindacato Falegnami, provvedendo anche alla nomina del nuovo Segretario nella persona del signor Marini Amedeo.

## Da ARTEGNA

### Un pauroso incidente automobilistico
### La morte di un bambino

(2). — Sulla strada ceh unisce Artegna a Ospedaletto e precisamente in località Borgo Ledra ieri sera verso le 18.30 una automobile recante il numero 66.906, guidata dal giovane Giusto Visentini di anni 24 di Tricesimo, già residente a Villa Santina, si trovò improvvisamente dinanzi sulla strada il bambino Armando Rizzi di anni 4 di Artegna.

Il guidatore con prontezza sterzò cercando di evitare l'investimento. Purtroppo ciò non fu possibile e il povero piccino fu travolto e riportò tali lesioni e fratture al capo da morirne.

L'automobile, nella violenza della manovra, andò a finire nel fossato laterale capovolgendosi. Per miracolo il Visentini rimase illeso.

Il cadaverino della vittima è stato rimosso dopo le constatazioni dell'autorità giudiziaria.

## Da PORDENONE

### Iscrizione alla Milizia

Date le innumerevoli richieste d'ammissione alla Milizia pervenute a questo Comando, avverto che la massima parte di queste non potranno essere prese in considerazione, poichè mancanti dei certificati occorrenti. Per evitare quindi il loro cestinamento invito tutti gli interessati e coloro che vorranno far nuova domanda d'iscrizione alla Milizia di presentare entro il più breve tempo possibile i seguenti certificati:

1. Di buona condotta, rilasciato dal Podestà del luogo di domicilio;
2. di nascita, rilasciato dal Podestà del luogo di nascita.
3. di iscrizione al Partito, rilasciato dal Segretario Politico del paese di dimora con chiara la data di iscrizione.
4. di sana costituzione rilasciato dal medico del luogo.

Detti documenti in carta semplice gli interessati potranno consegnarli agli Ufficiali della Milizia a ciò incaricati, oppure direttamente a questo Comando di Coorte.

Il Comandante la III[a] Coorte
f° De Carli Nicolò

### Apertura di un Istituto di Bellezza

Il Prof. GUIDO con personale diplomato apre per conto proprio il 5 Giugno un Istituto di Bellezza — nella nostra Città — in Via Garibaldi 5.

Da queste colonne facciamo voti che ogni meritata fortuna arrida all'artista valoroso ed ai suoi collaboratori, certi che il mondo muliebre non farà a meno d'incoraggiare l'iniziativa con una incondizionata simpatia.

## Da GORIZIA

### Vita Sindacale

**Organizzazione Sindacale dell'Alta Valle Isontina**

(2). — Il Segretario Generale signor Nino Chiarelli, il giorno 31 u. s. si è recato a Tolmino allo scopo di prendere sul posto gli accordi definitivi per costituire in quell'importante località un ufficio centrale della III.a zona per le organizzazioni sindacali delle vallate che confluiscono all'importante capoluogo dell'Alta Valle dell'Isonzo.

Il Segretario Generale è stato facilitato nel suo lavoro di impostaziona dello ufficio di zona, dalla cordialità ospitale delle autorità del posto con le quali ha preso subito i necessari accordi per la costituzione immediata del nuovo ufficio.

La importanza di questo nuovo centro che verrà a completare armonicamente tutta la organizzazione sindacale della provincia di Gorizia è evidente questa risultera così suddivisa in cinque zone, tutte dipendenti dall'Ufficio Provinciale del capoluogo che darà un impulso organico ed armonico a tutti le Sezioni dei gruppi provinciali.

Nella prossima settimana il Segretario Generale si porterà di persona a Tolmino per alcuni giorni per compiere tutto il necessario lavoro iniziale di impostazione e dare il giusto indirizzo a tutta la organizzazione sindacale della importante zona montana di confine che tanto necessita di assistenza e di sicure direttive.

**Riunione del Sindacato**
**Piccoli Affittuari e Coltivatori**

Sabato p. v. giorno 4 c. m. alle ore 21 il Direttorio del Sindacato Piccoli affittuari e coltivatori (gruppo di Gorizia) si riunirà in sede (via Duomo 4) per importanti comunicazioni. Si prega di non mancare.

**CORTE D'ASSISE**

Il processo in confronto a Romano Marvin, imputato di omicidio preterintenzionale, iniziatosi ieri alle Assise di Gorizia, a causa d'improvvisa indisposizione del P. M. cav. uff. Tripani, è stato rinviato a sabato 4 corrente mattina.

**FERITO**
**per lo scoppio di una mina**

Il minatore Luigi Falconi, di 33 anni da Cascerino, abitante a Sottolmino, intento a far esplodere due mine, fu investito violentemente da alcune schegge che gli produssero multiple ferite ed escoriazioni. Il Falconi fu trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli dove fu giudicato guaribile in una trentina di giorni salvo complicazioni.

**ARRESTATI PER ADULTERIO**

Su denuncia di Concetta Ascani, moglie di Domenico Mezzanotte, di 31 anni, da Reggio Calabria, dimorante a Gorizia, questi è Giovanna Michelanz, di 24 anni, da Lubiana, furono tratti in arresto perchè sorpresi in flagrante adulterio in una casa di via Rabatta, 20.



# CRONACA UDINESE

## La città si appresta a onorare i suoi prodi
## Il programma ufficiale della giornata

### Una nobile lettera di S. E. Cadorna

La giornata di domenica sarà veramente solenne per la nostra città che assolverà in modo degno il voto pronunciato in memoria degli immortali Caduti per la Patria.

Alle cerimonie per la inaugurazione del Tempietto in Piazza Vittorio Emanuele e del Parco della Rimembranza, parteciperà S. A. R. il Duca di Bergamo. Era desiderata vivamente la presenza di S. E. il Maresciallo Cadorna, ma l'illustre Uomo ha diretto al Podestà una lettera in cui dicendosi veramente grato per l'invito fattogli di assistere alle cerimonie in onore dei Caduti Udinesi, esprime il suo vivissimo rammarico per non poterlo accogliere, causa speciali condizioni di salute di persone di sua famiglia per cui gli riesce impossibile abbandonare Pallanza.

L'illustre Maresciallo ha parole di grande ammirazione per Udine e, plaudendo al Comitato organizzatore, assicura che parteciperà col pensiero e con animo commosso alle cerimonie del 5 giugno.

### Come si svolgeranno le cerimonie

E' stato stabilito il seguente programma ufficiale per lo svolgimento delle celebrazioni:

Ore 9 — Ricevimento alla stazione da parte delle maggiori Autorità di S. E. il rappresentante del Governo; proseguimento del breve corteo delle automobili verso il Palazzo del Prefetto.

Ore 9.30 — Presentazione da parte del Prefetto delle varie Autorità a S. A. R. il Duca di Bergamo (gli inviti per questa cerimonia saranno diramati direttamente dall'ill.mo signor Prefetto). — Dopo la presentazione le Autorità proseguiranno immediatamente per piazza Umberto I, dove alle

ore 10 — avrà luogo la rivista militare passata personalmente da S. A. R. — La rivista o lo sfilamento delle truppe avranno luogo sotto la salita del Castello; sulle tribune, appositamente costruite, prenderanno posto unicamente le Autorità munite di regolare biglietto di invito che sarà diramato direttamente dal generale Sircana comandante la Divisione. Le Associazioni dovranno partecipare con bandiera ed occupare i posti ad ognuna di esse assegnati. Al cessare della rivista, coloro che saranno invitati a presenziare alla inaugurazione del Parco della Rimembranza dovranno immediatamente portarsi all'ingresso del Parco stesso sul Viale della Vittoria. Tutti gli altri invece dovranno raggiungere la Piazza Vittorio Emanuele e collocarsi nei posti indicati dagli ordinatori in attesa della inaugurazione del Pantheon. Tutti gli ordinatori delle varie cerimonie saranno distinti da un bracciale tricolore.

**Inaugurazione del Parco della Rimembranza**

Ore 11. — S. A. R. al Suo giungere sarà ricevuto al suono del segnale della fanfara reale e troverà le Autorità e le Associazioni già schierate ai lati dell'ingresso del Parco. Autorità ed Associazioni dovranno seguire il Principe ordinatamente e secondo le precedenze indicate dagli appositi ordinatori. Il Duca di Bergamo taglierà il nastro teso attraverso l'ingresso del Parco ed immediatamente, su segnale prestabilito, partirà dal Castello un colpo di cannone al quale si uniranno tutte le campane delle chiese della città e la campana dell'arengo; il suono delle campane durerà non oltre 5 minuti e cesserà col cessare degli spari di cannone. La musica intonerà l'Inno del Piave e quindi, quel la posta in prossimità dell'ajuola centrale, l'Inno di Mameli.

Sotto un baldacchino in prossimità della colonna romana, S. E. l'Arcivescovo mons. Rossi dirà la messa da campo e pronuncerà brevi parole di occasione.

Autorità, Associazioni e popolo vi assisteranno dal posto loro assegnato dagli appositi ordinatori.

Undici giovani cipressi tolti dal cimitero d'Aquileia e simboleggianti gli undici Ignoti, saranno piantati in gruppo accanto alla colonna romana proveniente pure da Aquileia.

Le bande intoneranno quindi l'Inno «Giovinezza» allontanandosi dal Parco della Rimembranza seguite da tutte le Autorità, Associazioni e popolo nello stesso ordine nel quale hanno seguito S. A. R.

*E' assolutamente necessario che lo spostamento della massa dal Parco fino alla Piazza Vittorio Emanuele avvenga nel modo più sollecito ed ordinato.*

Si raccomanda quindi ai cittadini tutti di disporsi molto ordinatamente agli ordini dei direttori del corteo per non compromettere l'esito della cerimonia in Piazza Vittorio Emanuele.

Il Principe rientrerà in città dalla via Gemona.

Ore 12. — Inaugurazione del Pantheon dei Caduti in Piazza Vittorio Emanuele. Per le ore 11.45 tutte le Autorità, le Associazioni e le Rappresenanze dovranno trovarsi ai loro posti indicati da appositi cartelli.

Non è permesso l'accesso al terrapieno della Piazza alle persone prive d'invito.

Alle ore 12 giungerà in Piazza S. A. R. che proseguirà direttamente per il pronao del Tempietto di San Giovanni.

Quivi giunto S. A. R., uno squillo di tromba inviterà i presenti al silenzio mentre la campana dell'arengo suonerà per la durata di un minuto. Durante questo minuto la popolazione si raccoglierà in ginocchio a meditare.

Cessato il suono dell'arengo, il Pantheon verrà aperto alle principali Autorità che vi entreranno e S. E. l'Arcivescovo impartirà la benedizione del Monumento. In questo istante, e per la durata di quattro minuti, riprenderà lo sparo del cannone e tutte le campane della città suoneranno fino al cessare del cannone.

Sotto il pronao del Pantheon il Podestà pronuncerà brevi parole d'occasione dopo di che i cori disposti sotto la Loggia municipale intoneranno l'Inno del Piave, l'Inno «Giovinezza», l'Inno del Parco della Rimembranza o l'Inno a Roma.

Il coro sarà composto di circa 1500 voci e sarà accompagnato dalla banda cittadina.

La cerimonia avrà termine al suono degli Inni della Patria suonati da quattro bande musicali.

Il Comitato ha disposto che, dopo la inaugurazione ufficiale, e per le prime, entrino nel Tempietto le Famiglie dei Caduti in tale senso sono state impartite istruzioni agli ordinatori.

Cessata la cerimonia S. A. R. scenderà dalla Piazza per salire nelle sale della Loggia dove il Comune offrirà una colazione intima.

Ore 16.30 — Inaugurazione della Regia Scuola Professionale «Giovanni da Udine». Gli inviti per questa cerimonia saranno diramati direttamente dalla Presidenza di quell'Istituto.

Ore 18 — Ricevimento di S.A.R. nelle sale della Loggia Municipale e concerto bandistico in Piazza Vittorio Emanuele. Gli inviti per questo ricevimento saranno diramati direttamente dal signor Podestà.

Ore 20. — Partenza di S. A. R. dal palazzo del Prefetto per la stazione ferroviaria percorrendo via Aquileia. Alla stazione il Principe sarà ossequiato dalle Autorità espressamente invitate.

Ore 21 — Lancio di razzi nel cielo della città; grande illuminazione a bengala della Piazza, del Castello e dei principali campanili.

Concerto della Banda Cittadina composto esclusivamente di inni e canti di guerra.

Ore 23 — Chiusura delle manifestazioni con lancio di grandi razzi al magnesio.

***

Il Comitato si appella alla buona volontà dei Cittadini affinchè essi collaborino in disciplina alla buona riuscita della festa. Essendo tutto disposto, basterà che ognuno si attenga alle disposizioni che saranno impartite dagli ordinatori.

***

Per ogni evenienza funzionerà un posto di pronto soccorso presso la Farmacia Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele.

***

Tutte le Famiglie dei Caduti sono state invitate alla cerimonia; coloro che per un disguido non fossero venuti in possesso dell'invito sono pregati di rivolgersi al cav. Periotti in Municipio.

### Altri inviti per la cerimonia di domenica

**Per l'addobbo e l'illuminazione delle finestre**

Il cav. Enrico Soligo, Presidente delle Commissioni incaricate della propaganda per l'illuminazione e l'addobbo delle finestre, fa viva raccomandazione ai Comitati Regionali, che non avessero ancora compiuto il giro delle vie a loro assegnate, di farlo, con sollecitudine, in tutti i punti anche meno frequentati e ciò perchè le famiglie possano nel breve termine che loro rimane, provvedere in tempo utile le bandiere, i festoni ed i fiori di cui si è fatto cenno nello apposito manifestino.

**Le rappresentanze dei Sindacati**

Il Segretario Generale degli Uffici Sindacali, comunica:

«Domenica 5 giugno, Udine inaugurerà solennemente il Tempietto ai Caduti ed il Parco della Rimembranza.

Alla patriottica manifestazione, resa particolarmente solenne per la presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, le organizzazioni sindacali non debbono esser assenti.

I Segretari dei Sindacati di città sono pertanto invitati di inviare una rappresentanza di due persone con gagliardetto.

TENUTA: Camicia nera e decorazioni.

ADUNATA: Via Prefettura N. 10 — alle ore 9.

Le rappresentanze saranno inquadrate dall'Ispettore dei Sindacati, signor Massari.

***

Tutti i volontari sono invitati a partecipare alle cerimonie che si svolgeranno domenica 5 corrente in onore dei Caduti.

Adunata alle ore 8 presso la Casa del Combattente per seguire il labaro dei volontari.

***

Rammentiamo ai soci che domenica 5 giugno l'adunata delle «Cravatte Rosse» in congedo avrà luogo alle ore 8 precise presso la Casa del Combattente.

I reduci delle guerre coloniali per ben commemorare i Commilitoni che col loro sacrificio cooperarono a rivendicare a Roma Madre le antiche colonie, sono invitati a trovarsi alle ore 8.10 il giorno 5 corrente, in Piazza Patriarcato, per scortare il labaro della Società Reduci d'Africa e prendere parte alle cerimonie che si svolgeranno in detta giornata.

***

Tutti gli ex bersaglieri sono invitati a trovarsi domenica mattina alle ore 8.30 presso il socio Tell Odorico — Via Savorgnana, per prendere parte all'inaugurazione «Tempio Caduti e Parco Rimembranza».

***

La Presidenza dell'Associazione ex Bersaglieri invita tutti i Soci a voler intervenire, alle ore 8.30 di domenica, alla riunione che avrà luogo sul Piazzale Palmanova per prendere parte alle cerimonie patriottiche.

### L'assemblea degli Studenti per la "Festa del Fiore"

Proseguono e fervono alacremente i preparativi per la manifestazione della Festa del Fiore.

Ieri sera infatti nel Palazzo della Deputazione Provinciale seguì la riunione, presieduta dalla co. Amalia della Porta, per la formazione delle squadre che parteciperanno a questa nobilissima iniziativa.

Una folla di studenti di tutte le locali scuole stipata nel salone, ha ascoltato con vivo interesse ed attenzione le parole veramente alte e squisite che il signor geom. Franco Bodini, segretario del Sottocomitato per la raccolta e vendita dei fiori, espresse, illustrando la grandezza e la generosità di questa benefica manifestazione.

La Presidente validamente aiutata dalla signorina Lina Bianchi e dal signor Tita Marioni, ha proceduto alla formazione delle squadre che in numero di 40, costituiscono l'ausilio indispensabile per la nobilissima battaglia che si svolgerà domenica.

**Dove si inviano i fiori**

I fiori destinati alla «Festa del Fiore» debbono essere inviati al centro di raccolta che si trova nell'atrio della Biblioteca comunale (Palazzo Bartolini), nei giorni di sabato 4 e domenica 5 corrente.

***

Per disposizione della Direzione la Tramvia Udine-San Daniele si presterà nel giorno della festa del fiore domenica prossima 5 corrente per il trasporto gratuito di quanti ne verranno consegnati alle Stazioni di S. Daniele, Fagagna, Martignacco, Tonreano ad Udine, provvedendo di poi per la consegna dei detti fiori al Comitato.

### I corridori del Giro d'Italia di passaggio per Udine

Ieri alle 11.52 sono transitati per la nostra città, provenienti da Treviso e diretti a Trieste, i corridori del Giro d'Italia. Nello spazio di 5 minuti passarono circa ottanta corridori.

Taglio primo il traguardo, producendo una bellissima volata alle ore 11.52: Ferrato Sante milite fascista, 2. Zanetti Paolo (a quattro macchine); 3. Bertoni Arnaldo; 4. Domenici Ottavio di Udine e via via tutti gli altri. I principali — compreso Binda, Bresciani, Pancera e Brunero — attori erano nel gruppo di testa.

L'organizzazione da parte del Dopolavoro sportivo fu ottima. La tappa si è conclusa a Trieste con una splendida vittoria di Brunero.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Brunero, alle 16,4'47" — 2. Negrini — 3. Vallazza — 4. Binda — 5. Binda Albino — 6. Pizzarelli in volata — 7. Trentarossi — 8. Zanetti — 9. Giacobbe,

# IL SOLENNE INSEDIAMENTO DEL DIRETTORIO PROVINCIALE FASCISTA

## Gli elevati discorsi del Prefetto Iraci e dell'On. Zimolo

L'insediamento del Direttorio Federale è avvenuto in forma solenne e ha segnato un avvenimento di primaria importanza politica per la nostra provincia, in quanto la sistemazione gerarchica del partito, ormai definitiva, ha ricevuto la sua consacrazione ufficiale.

Non si trattava di una delle solite cerimonie, sia pure fasciste, che hanno uguale portata e uguale significato in qualsiasi città o in qualsiasi provincia. Qui, dopo un lungo travaglio, dopo un penoso disorientamento, il rito fascista di ieri significava il ritorno non solamente all'ordine politico e gerarchico, ma anche il ritorno agli uomini che rappresentano il forte e luminoso passato del nostro fascismo friulano, un passato che nessun artificio e nessuna azione obliqua ha potuto offuscare. Era, insomma, un ritorno alle origini, nel senso vero della parola: ritorno ad una politica forte, lineare, proba, disinteressata.

Questo era ieri nell'anima di tutti i numerosi presenti il pensiero dominante che più volte si manifestò in prorompenti entusiastiche dimostrazioni agli uomini che seppero avviare la situazione verso la sua onesta strada per dare al nostro Friuli la possibilità di lavorare intensamente nell'interesse locale e generale.

### Le rappresentanze

Molto tempo prima che la cerimonia abbia inizio cominciano a giungere le rappresentanze fra le quali notiamo quelle della Federazione Friulana Combattenti e della Sezione di Udine — dei Mutilati ed invalidi di guerra — degli Arditi — Bersaglieri e Cravatte rosse — Avanguardia giovanile fascista — Coorte Balilla Udinese al comando del seniore Semintendi — Legionari Fiumani, Madri e Vedove. Presenti tutti i Podestà e i Segretari politici dei Fasci.

Prestano servizio d'onore gli avanguardisti ed i Pompieri e Vigili in alta uniforme, mentre un manipolo della Milizia Volontaria S. N. rende gli onori alle autorita.

### L'adunata dei fascisti

Intanto, mentre queste si avviano alla spicciolata verso il Castello, in via della Prefettura avviene la grande adunata dei fascisti. Le belle squadre, al comando dei rispettivi capi sestiere giungono inquadrate in ordine perfettissimo e vengono accolte da grandi applausi.

Tutti i fascisti indossano la camicia nera sotto l'abito civile. Poco prima delle undici, il Fascio di Udine, stretto intorno al suo gagliardetto, che oggi sembra ondeggiare e fremere di nuova vita, si reca al castello, nel cui salone, nel frattempo si sono riuniti tutti i Podestà ed i Segretari politici, le rappresentanze delle organizzazioni sindacali fasciste delle associazioni patriottiche, civili e colturali della città.

Il vasto salone è signorilmente decorato. In fondo, di fronte al portone d'ingresso sono disposti i seggi per le autorità; dietro si dispongono man mano che arrivano le rappresentanze con bandiera.

### Le autorità

Fra le autorità notiamo: console dr. Ivan Doro della Legione di Treviso per il generale Verne, seniore cav. Nicolò de Carli, medaglia d'oro e comandante la Coorte Pordenonese, centurioni Guerra e Vannata della 63a Legione, anche per il console cav. uff. Macellari, Senatore Morpurgo, co. Gino di Caporiacco, cav. Liuzzi, comandant la 55a Legione Alpina, comm. dott. Luigi Pizzio, direttore delle Scuole; dott. cav. G. Luchini, cav. Rizzitano, capostazione titolare di Udine, gr. uff. dott. Domenico Rubini per la Cattedra d'Agricoltura, cav. Villoresi per la Cassa di Risparmio cav. Casoli, prof. dott. cav. Enrico Morpurgo presidente dell'Università Popolare; dott. Medina, presidente del Dopolavoro Postelegrafonico; seniore cav. Buonassisi della Milizia Ferroviaria; cav. uff. dott. Guidorizzi sost. Procuratore del Re, cav. dott. Minesso, per il presidente del Tribunale, ten. col. co. Scribani Rossi di Cerretto dei RR. CC.; il direttore delle Carceri cav. uff. dott. Beffardeci, col. Fantino del Distretto, ten. col. Bellei capo di S. M. della Divisione; col. Niccolini del 2° Fanteria; cav. P. E. Tonini, segretario particolare dell'on. Russo; comm. Garassini, cav. Setti, cav. Catterina, proff.sa Steffanon, prof. Felice Cavallotti, preside delle scuole medie cittadine; comm. ing. G. B. Cantarutti; generale comm. Ronchi, comm. dott. A. de Pollis, co. Cattaneo, cav. De Marchi, col. cav. uff. Mombellardo, col. cav. uff. Girolamo Cappello, signora Maria Teresa Pischiutta; contessa Bianca di Prampero ed Elisa de Puppi; dott. E. Preindl, ing. Calligaris, co. Giuliano di Caporiacco, cav. Beretta, cav. L. Grassi, ing. Someda, cav. uff. dott. Zozzoli, dott. Morelli de Rossi, dr. Vuga, cav. Staiano v. Intendente di Finanza, prof cav. Fabbri, rag. Manfrin, ing. Galiardi, prof. cav. Toneatto, cap. Bonanni segretario prov. dell'A. N. I. F. cav. uff. rag. Ferrini, cav. Tomada, co. de Puppi, cav. Candussio, cav. N. De Rienzo, comandante la Coorte di Cividale, centurione Zuliani, decurione Fantoni e moltissimi altri.

Alle undici precise, salutati da grandi ovazioni da parte dei presenti, fanno il loro ingresso il R. Prefetto comm. Agostino Iraci e il Segretario federale on. Michelangelo Zimolo seguiti da membri del Direttorio federale: cav. Nicolò de Carli, co. Arbeno Attimis, avv. Perotti, cav. Enrico Fancello, Enea Caine, dott. Antonio Volpe e cav. Raffaello Pagani.

## L'elevato discorso del Prefetto

Terminati gli applausi che hanno accolto l'ingresso delle autorità fasciste prende subito la parola il R. Prefetto comm. Iraci che è salutato da una grande significativa ovazione che si protrae per qualche minuto con crescente intensità.

*Compagni! Fascisti!*

*Colgo volentieri questa occasione per dirvi poche cose, con animo fraterno di vecchio commilitone oltre che con l'autorità di rappresentante del Governo.*

*L'atto che ora qui siamo riuniti a compiere, in questo storico Castello, che conobbe i fasti della Repubblica Veneta, l'insulto della servitù straniera, la gioia del riscatto, è di grande valore dinanzi al nostro animo di fascisti e d'italiani, poichè l'insediamento del nuovo vostro Direttorio federale deve veramente significare che, in questo momento, così aspro di difficoltà all'interno e all'estero, è insieme così gravido di gloria pel Fascismo e per l'Italia, il Fascismo friulano, superate, e per sempre, le sue traverse, riprende in pieno la sua funzione e riassume con coscienti responsabilità il suo immenso dovere.*

*Fascisti!*

*E' inutile fare il processo alle cause delle dolorose traversie del Fascismo Friulano: la loro causa sta, in fondo, in una varia serie di moventi molti umani, che non meritano forse condanna ma che sono poco, troppo poco, oggi che il Fascista deve trasumanarsi per essere degno dell'enorme responsabilità che incombe su ognuno abbia giurato fedeltà al Littorio.*

*Guardiamo intorno a noi, dinanzi a noi.*

*La situazione dell'Italia Fascista nel mondo, è forte, è piena di bellezza, ma non scevra di difficoltà: poichè non possiamo ammettere che ci si neghi il necessario respiro nelle grandi vie del mondo, che si insidino i nostri sacri confini. E voi, fascisti friulani, siete alla frontiera: ricordatelo sempre.*

*All'interno, ferve in pieno la battaglia economica, che deve restituirci, dopo le vicende della guerra, una economia produttiva sana, condizione essenziale per il benessere della popolazione. A questa battaglia, tutti, ma in primo luogo i fascisti, le Amministrazioni fasciste, le sezioni fasciste devono dedicarsi con indefessa convinzione. E vi sono anche, pieni di difficoltà, alcuni particolari e locali aspetti della questione economica, che interessano a fondo la vostra Regione. Il Governo, in tutti i suoi organi, è qui per risolverli: ma ha bisogno, ha diritto alla vostra collaborazione.*

*Nel campo politico, vi sono alcuni ostinati residui di vecchi partiti, che mantengono strette abitudini le loro file, quasi in attesa che il Fascismo passi: e, in certi momenti, intensificano la loro subdola azione, quasi riallacciandola ad atteggiamenti stranieri.*

*Questi detriti di aggruppamenti politici, che non possono dimenticarsi di essere stati, un tempo che fu, padroni, devono ormai disilludersi: il Fascismo non può cadere, e li distruggerà fatalmente.*

*Ma a ciò deve provvedere, prima ancora che il Governo con i suoi mezzi, il peso morale invincibile di una concorde, intelligente, attiva massa fascista in continua rigenerazione attraverso le sue magnifiche leve annuali della fiorente giovinezza, non più educata all'inerzia, ma alla volontà e all'ardimento.*

*Fascisti Friulani!*

*Questo il vostro compito: compito immane, nel quale c'è lavoro e onore per tutti. La messe è molta, gli operai son pochi.*

*Bisogna saper obbedire per saper comandare, e bisogna, dopo aver comandato, saper tornare ad obbedire.*

*Questo è lo stile romano, questo lo stile fascista.*

*I capi, che le supreme gerarchie del Partito vi hanno dato, sono uomini di gran fede, che alla guerra e al Fascismo molto hanno dato. Essi vi indirizzeranno, con giustizia e fermezza. Sappiate seguirli e secondarli. Sappiate tutti, nelle città o nei più remoti paesi montani, interpretare la volontà del Duce, e, sopratutto, conservare intatte la fede e lavorare. Come ha detto recentemente il Segretario generale del Partito, non chiedete e non discutete mai troppo. Guardate lontano, non inaridite l'animo vostro generoso nelle piccole questioni locali e personali. Sappiate, ogni volta che occorra, sentire la bellezza della obbedienza e del silenzio. Il sistema democratico delle crisi e delle crisette periodiche dev'essere, come al centro, anche in questa Provincia abbandonato. L'ordine morale e disciplinare del nostro Fascismo dev'essere stabile e sicuro.*

*Così il Fascismo friulano rappresenterà ancora degnamente la nobile guardia della sacra frontiera della Patria; così voi servirete fedelmente il Duce, nella sua meravigliosa instancabile opera.*

*Sono sicuro che lo farete, perchè sono sicuro della vostra Fede d'italiani e di fascisti.*

*In alto i cuori: lanciate il vostro alalà, che si senta lontano; e Dio protegga il Duce e la Patria!*

Il poderoso ed elevato discorso dell'illustre Capo della nostra Provincia, che era stato sottolineato da applausi quasi ad ogni periodo, è salutato, alla fine, da una lunga, calorosa interminabile ovazione.

## Parla l'on. Zimolo

Prende quindi la parola il Segretario Federale on. Zimolo. Siamo lieti di poter offrire integralmente il suo discorso

*Illustre Prefetto della Provincia del Friuli, Signori, Camerati!*

Questa nostra adunata si svolge in pieno risveglio antifascista al di là delle frontiere. A New York sono caduti due nostri compagni ed è per essi che si leva il nostro primo grido d'amore; per essi, vittime, ahimè, piuttosto che dell'opera antitaliana di taluni stranieri, della perfida propaganda di certi connazionali, che perduta irremisibilmente la Patria la loro partita, si sono lanciati nelle capitali straniere per fornire a tutti i nemici della Nazione Italiana e del Regime, argomenti falsi che possano in qualche modo nuocere alla nostra ascensione di popolo vittorioso.

*(A queste parole tutti i gagliardetti si alzano ed i fascisti si raccolgono in silenzio ricordando con il pensiero le vittime dell'antifascismo).*

### Prefetto fascista

Lasciate — prosegue l'on. Zimolo — che io saluti il Prefetto della Provincia del Friuli ed anzi — dice l'oratore — più che il Prefetto del Friuli, il fascista Agostino Iraci, caro, infinitamente caro, al cuore di tutti noi.

*(Una entusiastica ovazione saluta le parole dell'oratore ed il Prefetto Agostino Iraci ringrazia affettuosamente per la entusiastica unanime ovazione che a lui viene rivolta dalla imponente assemblea).*

Egli è tra quegli uomini — prosegue l'on. Zimolo — che fu con noi nelle tristi ore in cui eravamo in pochi ad affermare contro i governi della mala vita, il diritto della nostra Nazione che non voleva morire vittime del bolscevismo, fin da allora non spiacente ai governi del tempo. Egli è tra coloro che per puro spirito fascista seppero negli oscuri giorni della vigilia rinunciare al posto conquistato col sapere nell'Amministrazione statale, piuttosto che adattarsi a servire supinamente, abdicando alla propria fede squisitamente italiana, quel Capo di Governo e Ministro degli Interni che nella storia triste della nostra Nazione è bollato dal titolo di « ministro dei disertori ».

*(Nuova ovazione all'indirizzo del Prefetto Iraci).*

A questa solenne adunata io saluto inoltre il Podestà della capitale del Friuli, on. Luigi Russo, la cui presenza qui significa anche la presenza dei combattenti del Friuli, fusi a noi nella devozione e nella disciplina al combattente, bersagliere del Carso, Benito Mussolini. Saluto i Volontari di Guerra che rappresentano l'ardente spirito interventista ed intervenuto del popolo italiano nel grande cimento per le alte mete nazionali ed umane che spinsero nel maggio 1915 l'Italia a non disertare la storia; saluto i Mutilati, visione tangibile del sacrificio compiuto dal popolo italiano per conquistare tutte le sue mete; saluto i Combattenti; saluto i Legionari di Fiume e Dalmazia anche perchè essi qui ci portano un po' dello spirito del Poeta Soldato, che ha l'amore di tutti gli italiani, particolarmente quando sulle rive del lago virgiliano, dalla prora della nave che fu nelle acque di Spalato italiana, ricorda con i cannoni, silenziosi, quando maggiormente avrebbero dovuto tuonare, perchè tale silenzio vollero governi imbelli, le mete della Nazione. E saluto — prosegue l'oratore — tutti i Podestà di questa Gloriosa Provincia, e tutti i fascisti che hanno titoli di valore e di onore per essere considerati nelle pagine del Fascismo Italiano, l'avanguardia del grande movimento rinnovatore; e saluto voi, Avanguardisti e Balilla, destinati a sostituire noi — forse già logorati della lotta incessante e faticosa — quando domani il Duce avrà sempre bisogno di energie fresche operanti e vigili per dare all'Italia quel domani che già le ha promesso e che indubbiamente sarà.

### La parola del Duce

Due fatti recenti renderebbero quasi inutile in questa cerimonia di così alto significato la mia parola. Ma è appunto su questi due fatti che io voglio richiamare l'attenzione vostra e cioè: circolare ai Prefetti e recente discorso di Benito Mussolini al Parlamento Fascista.

Circolare ai Prefetti. E' un documento di altissima importanza nazionale che che ha avuto ripercussione nei Paesi stranieri. E' il documento che chiarisce ogni equivoco. E' il documento che afferma essere il Prefetto rappresentante fedele del Governo non più soggetto come in tempi remoti ai risentimenti, alle minacce, agli stupidi pettegolezzi di questo o quel deputato come ai tempi appunto dei vari Giolitti e dei vari Facta.

Circolare ai Prefetti e discorso recentissimo di Benito Mussolini. Tali due grandi fatti ci dicono che non è momento di divagazioni ed io non vi parlo per il banale desiderio di pronunciare un discorso, ma esclusivamente per richiamare l'attenzione vostra di fascisti, di veri fascisti, di Podestà fascisti, sulla parola del nostro grande Capo.

Il recente discorso di Mussolini ci rammenta, anche se Egli non ha fatto una allusione precisa a questa Provincia, che i fascisti del Friuli, come fascisti appartenenti ad una Provincia di frontiera, hanno dei particolari doveri. Io so che voi questi doveri li saprete compiere in qualunque evenienza ma dobbiamo cominciare da ora l'opera nostra. Dobbiamo mostrare al Duce la nostra assoluta compattezza. Ecco il significato della cerimonia di oggi.

Quando — e parve quasi una strenna natalizia — il Duce ed il Segretario Generale del Partito mi dissero che io avrei dovuto essere vostro Capo, io accettai senza discutere. Accettai per l'amore che tutti portiamo al Friuli, amore particolare in me che, originario della vostra terra, ho i miei affetti più cari in altra Provnca che è al limite della Provincia vostra.

### La bontà dei friulani

Accettai per un ricordo di inobliabili ore lontane legate al periodo più caro della mia vita, quello dell'opera volontariamente compiuta quando tutti fummo chiamati sotto le bandiere amate — per quanto mi riguarda — fin dalla culla. Accettai perchè conoscevo la bontà squisita della gente vostra, come affermai nel proclama dello scorso gennaio.

*« Ho accettato l'incarico — io vi dissi — seguendo il mio costume, quello di obbedire sempre e perchè sapevo che avrei trovato in voi il patriottismo fervido e la gentilezza squisita che per la gente friulana sono una tradizione.*

*« Se ciascuno di voi sarà consapevole della necessità della Nazione — io vi dissi — il mio compito sarà ben facile: l'uomo che Dio, nel quale Dio tutti crediamo perchè da ancella rendesse l'Italia regina, aprendo alla Nazione le gran di vie ieri vietate, riconoscerà in voi i figli e i fratelli di quei friulani che con sacrificio di vita, di sangue, di opere, bene assolsero al compito ad essi assegnato dalle leggi della storia e della natura in epoca antica e recente ».*

Quanto dissi allora, riconfermo oggi, ed io credo di aver parlato allora come sento di parlare oggi da fascista e da squadrista quale fui e quale mi considero tuttora, anche se per il momento gli arnesi dello squadrismo abbiamo posto a riposo, il che significa aboliti da quelli che possono essere i mezzi della vostra azione qualora.... vi fossero delle eventualità necessarie per certi ricollocamenti in posizione di servizio attivo degli arnesi stessi. (Applausi; ilarità).

### Disciplina

Io non ho oziato. Non ho accettato come un passatempo la carica di Segretario Federale, la ho accettata come un dovere perchè impostami da chi aveva il diritto di impormela. Ascoltai tutti. Compatii molto, perchè — come ha detto il nostro Prefetto — certi atteggiamenti più che essere conseguenza di malanimo innato, sono conseguenza delle cose umane. E bisogna concludere. La Provincia del Friuli ha ora il suo Direttorio voluto dal Duce, dal Segretario Generale del Partito, dal Direttorio del Partito, ed è composto di puri fascisti che oltre essere stati combattenti nella grande guerra non hanno atteso le ore liete per domandare la tessera. Vi domandiamo disciplina. Non sono io che ve la chiedo. E' Augusto Turati, combattente autentico e decorato al valore della Grande Guerra, nonchè fascista dell'ora primissima. E' talvolta spiacevole essere disciplinati. Può essere talvolta doloroso obbedire, ma l'amore per Mussolini deve spingerci all'obbedienza anche se l'obbedienza possa costare qualche sacrificio personale. Ed io non vi chiederei l'obbedienza e la disciplina se nel Partito non avessi già ben imparato ad obbedire, non discutendo mai la volontà del Duce. Io voglio ricordarvi con quanta precisa chiarezza ha parlato recentissimamente ai fascisti colui che del pensiero di Mussolni è l'interprete fedelissimo, il Segretario generale del Partito il quale affermava recentemente che « nessun elemento, anche se puro, nessuna forza, anche se fedele, nessuna vibrazione anche se intonata, può muoversi secondo una direttiva propria e indipendente. Tutto ciò che è fuori da questa rigida disciplina di movimento e di disinteresse è contro lo Stato, sopratutto quando pensa di poter assumere responsablità proprie e segnare la strada e la meta ».

Tale parola è ben chiara. E' necessario seguire la volontà dei nostri capi; è necessario farla finita con tutti gli atteggiamenti che possono in qualunque modo intaccare la compattezza del Fascismo.

« Oziare » non è fascista. Il « si dice » non è fascista. Affermare questo o quello su questo o quell'uomo del Partito senza portare la prova chiara e precisa di quanto si afferma non è fascista. Il fascista mostra il viso ed assume piena ed intera la responsabilità delle sue asserzioni.

Oziare nei caffè non è fascista e tanto meno perdersi in pettegolezzi banali che non costruiscono nulla. Dai caffè vi si può passare per un istante per una necessità di un rafforzamento del proprio organismo; anch'io vedete, per essere logorato da quasi 25 anni di lotta per un'idea, ho avuto la necessità e voi stessi lo avete veduto, di bere or ora un po' della bevanda rafforzata (ilarità) ma passare delle ore, quando non si tratti di intere giornate, al tavolo di un caffè per oziare e malignare, non è fascista; come non è fascista passar delle ore al tavolo da gioco; come non è fascista ogni forma di eccesso che in qualunque modo cooperi, all'indebolimento del nostro organismo.

Non si è fascisti soltanto perchè si possiede la tessera ed un distintivo.

Lo ha già detto il Duce nel suo ultimo discorso alludendo a certi distintivi su certe giacche, tanto che il Duce stesso accennò alla ripugnanza che a Lui ispirano certi Fasci ornanti la giacca di certi signori trafficanti tra la Borsa e la Banca, non sempre nell'interesse della Nazione.

Camerati fascisti — prosegue l'on. Zimolo, che è spesso interrotto da applausi unanimi dell'imponente assemblea — noi dobbiamo dare al Duce conforto, null'altro che conforto e non preoccupazioni e non amarezze. Nel formidabile compito che Egli si è assunto Mussolini deve essere circondato dal nostro amore ed il Fascismo Friulano di ciò fa giuramento. Obbedire ad Augusto Turati, all'uomo che Egli ha voluto suo interprete, ecco il dovere dei fascisti. E perchè questa obbedienza precisa sia nostro dovere è ben detto nella

(Continua in quarta pagina).

parola che il Duce stesso ha voluto a prefazione del nuovo libro di Augusto Turati: «Una Rivoluzione ed un Capo». «I veterani del Fascismo — ha detto Mussolini — quelli che si possono chiamare della «prima ora» non soltanto a regola di orologio ma per costanza di fede, ammirano nei discorsi di Turati la linea dell'intransigenza sopratutto morale avversa a tutti i profittatori e le canaghe che si illudono di servirsi del Fascismo a scopi personali. I Fascisti delle altre ore e specie i giovanissimi, ai quali soltanto è concesso l'onore di militare nel Fascismo, sentono nell'oratoria di Augusto Turati, la poesia e la forza di un uomo che in guerra e in pace — nelle trincee e sulle piazze — ha servito con coraggio, una fede non soltanto proclamata ma profondamente vissuta ».

Questa, la parola del Duce. Il Direttorio fascista non ha bisogno di esporre programmi essendo il Fascismo squisitamente contrario a tutti i sistemi democratici amanti più delle parole inutili piuttosto che dei fatti concreti, ma vi assicura che se pur un programma di lavoro e di opera dovrà avere, sarà programma di fedeltà a queste ultime parole del Duce che mi è piaciuto ora ricordare. (Applausi vivissimi).

### I mormoranti

Quanto ho detto riguarda noi, noi fascisti, ma è pur necessario parlare di qualche altro? C'è forse ancora in questa Provincia, chi ama ricamare sulle cosidette libertà conculcate. Chi sono, se pur ve ne sono? Innanzi tutto se qualche protestante esistesse, noi ameremmo esaminare il suo passato. C'è forse ancora chi borbotta, chi si lagna? Non credo. Ma se vi fossero, valga per essi la magnifica parola del Duce nel recente discorso, discorso che assurse alle vette della più alta, convincente, persuadente oratoria, quando dimostrò che ben altri anzichè quegli usati in Italia sono i sistemi usati da coloro che proclamarono la intangibilità degli inutili — per noi che riconosciamo soltanto il diritto della Nazione — diritti dell'Uomo; quando cioè si ghigliottinava in terra di Francia soltanto perchè nella casa di un patriota veniva trovato, amorosamente, religiosamente nascosto, il simbolo a tutti noi sacro della Croce di Cristo. (Ovazione).

### Per il popolo italiano

Mai come ora — prosegue l'on. Zimolo — il popolo italiano ha avuto un Governo realmente tutore degli interessi legittimi del popolo stesso e dei suoi veri diritti, quelli cioè del popolo che lavori e che operi per la ascensione morale e materiale della Nazione, e non già il diritto di bestemmiare la Patria. Il Governo fascista ha dato le prove più tangibili della sua preoccupazione per l'avvenire del popolo. Ancor ieri in Roma, e poichè eravamo in Roma possiamo dire dalla sede più augusta non soltanto d'Italia ma del vecchio continente, il Capo del Governo — e nel passato, prima della Marcia su Roma i capi del Governo avrebbero creduto di sminuire loro stessi parlando di certi problemi — chiaramente accennava alle necessità di migliorare la nostra razza. Mussolini parlava ieri con fierezza di malattie sociali, di pellagra, di tubercolosi, di alcoolismo.

Formidabile discorso, quello pronunciato dal Duce, ed io vorrei che i Segretari politici lo leggessero ai loro gregari e lo commentassero. Formidabile discorso perchè tra l'altro ricordava il discorso di Pesaro, nel quale Mussolini per sua chiara e precisa volontà, affermava che la nostra lira non doveva precipitare — e la vittoria è venuta — e per la chiara precisa volontà del Duce la lira è stata salvata. Formidabile discorso quello recente del Duce, per aver riaffermato la intangibilità del pubblico denaro la necessità dell'economia. Su ciò io richiamo l'attenzione dei Segretari politici e dei Podestà. Noi non ci asterremo da adunate ai luoghi sacri rievocatori del sacrificio coi premorti compagni nella grande guerra, e delle Camicie Nere che si immolarono affinchè non cadesse nel nulla il sacrificio della guerra e della vittoria. Ma per fare ciò non è necessario banchettare. Basta la fede, e basta il passo ardito. Quando, come capo degli Universitari Fascisti, io volli condurre i gogliardi universitari alla casa di Alfredo Oriani non fu necessario nemmeno il classico «camion» che ci trasportasse. Dodici chilometri furono rapidamente percorsi e marciava in testa con passo bersaglieresco, Benito Mussolini.

Formidabile discorso inoltre quello ultimo del Duce, perchè ha avuto il coraggio di denunciare al Paese talune dolorose sue pieghe, ma il Duce, mentre denunciava il male già faceva conoscere alla Nazione di avere inviato là dove il male infierisce, valorosi ufficiali e militi dell'arma che tutti amiamo, di valorosi carabinieri e un valoroso Prefetto affinchè sulle carni infette fosse posto l'arroventato ferro purificatore. Se qualcuno al di là delle frontiere volesse servirsi di tale denuncia per dimostrare talune nostre manchevolezze, risponderemo che meglio è avere il coraggio di dire la verità e provvedere piuttosto che tacerla lasciando che il male dilaghi. Ed in taluni paesi stranieri il male dilaga, e non si pensa ad eliminarlo.

Formidabile discorso perchè parla chiaramente che nessuna clemenza verrà concessa agli artefici della vergognosa campagna contro il Regime nel 1924 e 1925, campagna che in quel momento altro non era se non che connivenza con taluni stranieri nemici della Nazione italiana e formidabile discorso infine, per l'elogio fatto alla Milizia, guardia della Rivoluzione e per avere affermato la necessità di essere pronti per qualunque evento.

### L'antifascismo d'oltre frontiera

Noi inviamo di qui al Duce la certezza della compattezza nostra che trae origine — il ricordo del presente assassinio di New York deve pure ammonire — dalla esistenza all'estero di un certo fronte unico antifascista o che si chiama «antifascista» pur essendo in realtà antiitaliano e che si manifesta in quanto il Fascismo ha fortemente costretto gli italiani ad acquistare un forte orgoglio nazionale. E' passato il tempo, in cui poteva sulla marina di una città adriatica cadere assassinato un Comandante di nave nostra non solo senza che dal Governo straniero venisse espresso rammarico per l'accaduto, ma con un Ministro degli esteri e della Marina del tempo costringenti il comandante che sostituiva quello assassinato a compiere atti che significavano la umiliazione della nostra bandiera vittoriosa (applausi).

Esiste questo fronte unico perchè il cannone fascista tuonò per volontà del Duce, squassando tutti gli opportunismi diplomatici nostrani dei superstiti di una Italia senza spina dorsale, nei giorni di Corfù.

Esiste questo fronte unico perchè l'Italia parla chiaramente agli stranieri per bocca del suo Capo, affermando il suo diritto di grande Nazione; perchè, quando Mussolini parla è il mondo che ascolta, perchè oggi infine per opera del Fascismo il mondo è diviso in due correnti.

Guardano a Mosca tutti i nemici della civiltà occidentale, e guardano a Roma tutti gli amanti dell'ordine del lavoro, della famiglia, della Patria o della Religione. (applausi).

Siamo invidiati e insidiati perchè le navi che escono dai nostri cantieri destano l'ammirazione quando giungono nei grandi porti d'oltre Oceano, perchè i nostri porti lavorano, perchè siamo andati a Locarno allo stesso piano dell'Inghilterra per garantire alla Francia la frontiera del Reno. Perchè inoltre si è spostato l'asse della politica europea — e se voi leggeste tutti i giorni varii giornali esteri come piace a me vi persuadereste di questa verità — perchè l'asse della politica europea si è spostato. Esso non è più a Parigi, ma a Roma. (vivissimi applausi).

### E' l'ora di credere e di amare

Possiamo qualche volta avere errato forse quando abbiamo troppo aperto le file del Partito.

Il Fascismo non deve avere le preoccupazioni del socialismo, non deve preoccuparsi della quantità bensì della qualità. Una minoranza compatta, se audace, domina sulla massa che non fa politica e voi, ricordate la lotta per lo intervento dove in pochi conducemmo la Nazione sulle vie che leggi sacre di storia le indicavano.

## La vibrante perorazione

*Illustre Prefetto, Signori,*
*Camerati Fascisti!*

Dissi all'inizio di questo mio discorso che l'ora non consente divagazioni. Ho parlato, ma credo di non aver divagato; e d'altronde era pur necessario che io parlassi oggi ad un'assemblea del Fascismo di questa Provincia. Non v'è posto in quest'ora se non che per l'alta idea che unisce e rinsalda. Ieri gente nostra cadeva a New York sotto i colpi del pugnale assassino, perchè affermava le ragioni ideali che condussero l'Italia nel grande cimento vittorioso. Ieri ancora gente nostra sul nostro mare veniva raggiunta e percossa, perchè reduce da un viaggio in Trieste dove aveva acclamato il suo Re vittorioso. Questi fatti devono avere per noi un formidabile significato e ci devono dire che questa è l'ora di amare, di credere, di operare, di agire. Camerati fascisti, Amiamo l'Italia, crediamo nel Duce, operiamo per il Fascismo, dichiariamoci pronti ad agire e ad incaminarci sulle vie del sacrificio se questo fosse necessario ed il Duce comandasse (applausi calorosi).

Noi ci siamo adunati in un giorno sacro per tutti gli italiani. E' il 2 giugno. E' il giorno della scomparsa dalla scena della vita dell'Eroe armato dalla gente nostra, dell'Uomo che il Fascismo venera per averlo saputo condottiero audacissimo dalle prime lotte del '48 ai giorni in cui gli italiani con ansito maggiore dei loro cuori aspiravano alla redenzione di tutta la Patria; è il giorno della scomparsa dell'Uomo che non abbiamo dimenticato e che affermò chiaramente quali sono i diritti della nostra stirpe. Uscendo di qui, Fascisti Friulani, porteremo all'invitto condottiero il fiore del nostro ricordo e pur essendo i tempi mutati — da quando l'Eroe si spense — faremo promessa di ben ricordare le parole del poeta dei nostri anni migliori per il Grande Italiano. Vide il poeta in quel lontano 1882 il grande rogo che doveva bruciare sul Tirreno per avvolgere e distruggere il corpo dell'Eroe, e disse che intorno al rogo di Lui gli italiani avrebbero dovuto gettare non le cose loro più care, ma tutto quello che avevano di più triste. Noi saremo fedeli al monito del Poeta.

### Fiso alla meta

Un rogo perenne noi vediamo levarsi da questa terra del Friuli che raccoglie in se tanti sepolcri di italiani di tutte le regioni, spentisi affinchè non morisse la Patria, e da questo grande rogo sembra anche levarsi un coro di voci che ci invita alla grande concordia, all'amore per il Fascismo che la vittoria salvò e dell'Italia che deve vivere eterna.

Parlando ai lavoratori del Friuli nel giorno di Roma io volli ricordare il Principe-Condottiero della Terza Armata che qui proclamiamo ancora una volta Principe di S. Marco, e sentii in quell'ora come tra il popolo di questa generosa Provincia sia amato il Comandante dell'Armata che a Lui stesso piacque definire con titolo di « Armata Adriatica ».

*Camerati Fascisti!*

Io voglio chiudere queste mie parole con lo stesso ricordo di quel giorno innanzi ai lavoratori del Friuli, ed invito voi a ricordare il motto che fu caro al Principe Invitto: il motto che scolpiamo oggi nei nostri cuori e sui nostri gagliardetti, pronti al comando del Duce: « Fiso alla Meta ».

*(Una prolungata ovazione saluta le parole del Segretario Federale. Il Prefetto e tutte le più alte Autorità festeggiano assai il magnifico oratore).*

## Il corteo al Monumento di G. Garibaldi

La vibrante cerimonia ha termine. Tutti i fascisti si recano in lungo, imponente corteo verso il monumento a Garibaldi. Il rito è suggestivo e commovente. Si forma un ampio quadrato. Tutte le destre son protese nel romano saluto, le bandiere s'inchinano.

Poi le rappresentanze hanno accompagnato fino al palazzo della Prefettura il Prefetto comm. Iraci.

Segretari politici e Podestà hanno fatto ritorno nel pomeriggio alle loro sedi con rinnovato fervoro e con l'impressione luminosa di questa giornata di fede e di saldi propositi.

## Telegrammi al Duce ed a S. E. Turati

Subito dopo la grande cerimonia l'on. Zimolo ha inviato telegrammi di omaggio e devozione a S. E. il Capo del Governo, ed al Segretario generale del Partito.

* *

Il Direttorio Federale impossibilitato a rispondere direttamente, ringrazia a mezzo della stampa, Autorità, Fasci, Sindacati fascisti, combattenti e cittadini che vollero inviare le loro felicitazioni.

## Università popolare

### Il poema del Milite Ignoto

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio cav. Aristide Caneva terrà una interessantissima conferenza patriottica sul tema: « Il poema del Milite Ignoto ». L'ingresso è libero.

### Per la commemorazione di L. Beethoven

che, come abbiamo annunciato, il dottor prof. Enrico Morpurgo terrà domani sera, il commento musicale — in luogo di brani precedentemente indicati — comprenderà l'esecuzione dell'intero Quartetto op. 18 N. 3 (Allegro, Andante con moto, Scherzo, Finale).

I biglietti per la serata sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico.

## Treni festivi sulla linea Udine - Cividale

Ricordiamo che per favorire i pellegrinaggi al Santuario di Castelmonte in tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, dal mese di giugno sarà attivato un treno speciale in partenza da Udine alle ore 5.35 ed in arrivo a Cividale alle 6.05.

### Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli - Pesce o Roastbeef - Contorno.
- Sera: Riso e piselli - Goulasch o uova - Contorno.



FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

## L'arresto di un bruto

I carabinieri della stazione di Porta Gemona hanno arrestato ieri un brutto figuro che tentò più di una volta di commettere turpi atti in danno di innocenti bambine di pochi anni.

Non vogliamo arricchire la cronaca con troppi particolari di questi tristi reati che riescono solo a nauseare: poniamo sopratutto in evidenza che il sinistro personaggio è assicurato alla giustizia.

Ecco in breve di che si tratta. Ieri verso le 11.30 in via Piazza d'Armi, in una famiglia si presentò a chiedere la elemosina un giovane dall'aspetto miserevole e deficente. Avuto l'obolo, costui avvicinò un gruppo di bambine, chiamandone una di sette anni, accompagnandola in una vicina latrina e persuadendola a inoltrarsi poi in un vicino campo di frumento.

Ma le mosse del brutto personaggio furono notate e fu avvertita la mamma della piccina. Essa, insieme al geometra Bruno Rocco, accorse, ponendo in fuga il malvagio.

Questi però non doveva sfuggre. Infatti, rincorso, fu raggiunto e consegnato all'appuntato dei Carabinieri Bortoluzzi che, con un milite, era di servizio presso Porta Cividale.

Il Comando della Stazione esperì sollecitamente accurate indagini apprendendo in tal modo che quello di ieri non era il solo tentativo di quel degenerato. Infatti egli, circa un mese fa, avvicinò in via Monte Grappa, verso mezzodì, una bimba di 6 anni che, presso casa, attendeva il babbo per il pranzo. Portò la piccina nell'andito di un vicino portone, ma le grida di essa richiamarono l'attenzione della madre che accorse ponendo in fuga il losco essere.

### Chi è l'arrestato

L'arrestato è Riccardo Espelli fu Ermenegildo, manovale, da Colugna. Egli ha 18 anni e vive vagabondo e chiedendo l'elemosina. Si dice sia un deficente.

## Mare Nostrum

**Continua il trionfale successo**

Iersera l'elegante ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele, Cinema Concerto EDEN, che ben degnamente si può considerare il primario locale cittadino, ha segnato un secondo esaurito con le repliche del colossale spettacolo completo, edito con maestria rara dalla casa americana « Metro Goldwyn Mayer » — (la stessa che eseguì « I quattro Cavalieri dell'Apocalisse ») è sorta il titolo di: « MARE NOSTRUM ».

La penna del celebre scrittore Blasco Ibanez, ha voluto ritrarre un episodio dello spionaggio straniero nel Mediterraneo, includendo nel romanzo un'appassionata storia d'amore.

Il tutto è stato realizzato da Rex Ingrann il mondiale direttore artistico, e le parti principali sono affidate ad Alice Terry e Antonio Moreno, due celebrità.

Oggi dalle ore 17 repliche a grande Orchestra, e sarà rinnovato il successo enormo ottenuto le sere precedenti.

## La febbre dell'Oro

**CON CHARLOT**

che all'arte sovrana del riso, accoppia note di soavissima tenerezza con LA FEBBRE DELL'ORO destinata ad un enorme successo, i CINEMA CECCHINI a nessuno secondo, apre la serie dei più grandi capolavori moderni dell'arte muta.

## Cinema Teatro MODERNO

(Gestione An. Rittaluga)

**OGGI dalle ore 17**

*REPLICHE ENTUSIASTICHE:*

## Il Principe del Nirvana

ovvero la leggenda di Gottamo Budda. In questa suggestiva vicenda drammatica si ammira una continua visione di grandiosità in una cornice di delicata poesia, un prodigio di tecnica cinema.

## Stato Civile

(1 e 2 giugno 1924)

**Nascite**

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine: n. 2 — Totale nascite n. 4.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Butignol Galileo impiegato con Brosesco Maria casalinga — Pasquili Pietro regio impiegato con Lessi Pompeo Maria ricamatrice.

**Matrimoni**

Rag. Baselli Virgilio impiegato con Talmassons Emilia civile — Cariani Rodolfo chiamato Ennio ferroviere con Frittaion Attilia casalinga.

**Morti**

Badiluzzi Francesco fu Giuseppe di anni 73 pensionato — Jaizza Lirussi Giovanno fu Sante di anni 51 casalinga — Franzolini Romanelli Anna fu Giuseppe di anni 76 ricoverata — Zampis Iride di Leandro di anni 7 scolara.

## Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 1 giugno 1927

| | ore 8 | ore 14 | ore 13 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 750.75 | 750.85 | 749.26 |
| Pressione al mare | 761.25 | 751.18 | 759.23 |
| Temperatura | 25.0 | 30.7 | 26.0 |
| Umidità (0-100) | 64 | 53 | 44 |
| Vento Direzione | | | SW |
| Vento Forza | calma | calma | deb. |
| Nebulosità (0-10) | 0 | 5 | 0 |
| Stato del tempo | bello | bello | bello |

*Nelle ultime 24 ore:*
Temperatura massima: 31,7
Temperatura minima: 17,4
Acqua caduta: mm. 0,0

*Situazione isobarica europea a ore 8:*
Pressione massima: sull'Europa sud-orientale
Pressione minima: sulla Danimarca.

*Previsioni per le prossime 24 ore:*
Venti deboli del primo quadrante; cielo nuvoloso; temperatura sopra la normale.

## Quotazioni di Borsa

### CAMBI

| TITOLO | MILANO 1 | MILANO 2 | TRIESTE 1 | TRIESTE 2 |
|---|---|---|---|---|
| Rend. 3.50 % | 64.90 | 64.95 | 63.50 | 63.50 |
| Consol. 5 % | 77.85 | 77.40 | 77.70 | 77.80 |
| Obbl. Venezie | —.— | —.— | 62.80 | 62.75 |
| Francia | 71.22 | 70.55 | 71.15 | 70.65 |
| Svizzera | 349.50 | 347.— | 350.— | 347.25 |
| Londra | 88.30 | 87.40 | 88.20 | 87.85 |
| New York | 18.18 | 18.— | 18.15 | 18.03 |
| Berlino | 431.25 | 427.— | 429.50 | 422.50 |
| Vienna | 255.50 | 255.— | 255.75 | 250.— |
| Romania | 11.— | 10.85 | 11.— | 10.35 |
| Belgio | 252.50 | 250.— | 250.50 | 247.— |
| Spagna | 318.25 | 316.— | 318.50 | 312.50 |
| Praga | 54.— | 53.65 | 53.75 | 53.37 |
| Ungheria | 317.— | 315.— | 317.50 | 311.— |
| Albania | 352.— | 350.— | 352.— | 349.25 |
| Jugoslavia | 32.— | 31.75 | 31.95 | 31.45 |
| Grecia | —.— | —.— | 23.90 | 23.45 |

## I prezzi dei mercati

**Piazza XX Settembre**

Frumento da L. 100 a 105 — Granoturco giallo da L. 85 a 90 — Granoturco bianco a L. 80 — Cinquantino da L. 72 a L. 73 — Segala da L. 120 a 115.

**Piazza Venerio**

Patate da L. 80 a 100 — Zucchette da L. 200 a 230 — Tegoline a L. 250 — Insalata da L. 30 a 40 — Erbette da L. 60 a L. 80 — Piselli da L. 130 a 170 — Ciliege da L. 140 a 160 — Fichi secchi da L. 200 a 240.

**Piazzale XXVI Luglio**

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 23 a L. 27 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 21 a 22 — Erba Spagna da L. 28 a L. 30 — Paglia da L. 22 a 24 — Strame da L. 18 a 22.

**Via A. Zanon**

Foglia di gelso senza bacchetta da L. 35 a 50 — Foglia di gelso con bacchetta da L. 26 a 30.

### Mercato animali del 1.o giovedì

**Bovini ed equini.**

Vacche 43, vendute 7 da L. 1300 a 2300 — Giovenche 7, vendute 3 da L. 1700 a L. 2450 — Vitelli 10, venduti 7 da L. 480 a L. 540 — Cavalli 85, venduti 12 da L. 550 a 2700 — Muli 25, venduti 7 da L. 520 a 1900 — Asini 17, venduti 4 da L. 250 a 500.

## Orario ferroviario

### Ferrovie dello Stato

**Udine - Trieste**

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (Rap. a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) — 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O).

**Linea Udine - Venezia**

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

**Udine - Tarvisio**

Partenze: ore 4.45 (A) — 4.50 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14.41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

**Udine S. Giorgio di Nogaro**

Partenze: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).
Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.
(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35 che resta inalterato e dell 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

**Gemona - Casarsa**

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.3 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.
Partenze da Casarsa: ore 6.26 — 11.10 — 15 — 16.58.
Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

### Società Veneta

**Linea Udine - Cividale**

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30.
— 15.30 (1) — 18.40 — 20.55.
12.40 — 15 — 18.10 — 20.30
Partenze da Cividale: ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21.15 (1).
Arrivi a Udine: ore 6.35 — 8.40 — 13.5? — 71.15 — 19.40 — 21.45 (1).
(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

**Linea Carnia - Villa Santina**

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 -

*GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile*



SAVERIO DI MONTEPIN — 158

# LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

La scalata — la quale del resto non presentava alcuna difficoltà — ebbe luogo rapidamente e in silenzio.

Sarebbe stato senza dubbio uno spettacolo strano il vedere quei cinque uomini servirsi della palizzata come di una scala, e sparire l'uno dopo l'altro come ladri dietro il muro di cinta.

In meno di pochi minuti furono riuniti.

— Camminiamo con precauzione... — disse Rolando.

E condusse quelli che lo seguivano verso la palazzina di cui aprì la porta senza far rumore.

— Passate, signori... — disse sottovoce.

Il Magistrato e il dottore s'insinuarono in un salottino del pianterreno invaso da un profondo buio.

Genovieffa, la quale frattanto non dormiva e aspettava continuamente qualcosa di impreveduto, non sentì alcun rumore.

Il dottor Gilberto, dopo di aver richiuso pian piano l'uscio, si trasse di tasca una lanternina cieca che accese, poi volse intorno uno sguardo.

— Ecco il gabinetto indicato da Genovieffa — mormorò additandolo con la mano un uscio a vetri la cui invetriata era coperta da una tenda di mussola. E' lì che bisogna entrare.

Aprì l'uscio.

Varcarono la soglia del gabinetto nel quale si trovavano alcune sedie, e quando ci si furono chiusi, il dottore proseguì, sempre sottovoce:

— E' qui che aspetteremo, signori. Prendete ciascuno un posto e non lo lasciate per alcun pretesto... Fissate gli occhi su quella invetriata attraverso la quale non vi sfuggirà nulla di quanto accade nella stanza attigua, e pensate che il benchè minimo rumore dando l'allarme ai colpevoli, farebbe abortire i nostri progetti, od almeno ne comprometterebbe l'immediata riuscita...

— Saremo muti... — rispose il Procuratore della Repubblica. — Una domanda soltanto.

— Quale?

— In casa di chi siamo qui?

— In casa della signora baronessa di Garennes.

— La madre dell'avvocato Filippo di Garennes?

— Sì, signore, e la zia del signor visconte di Challins.

Ciascuno sedette.

Nel gabinetto si fece un silenzio generale.

Gilberto aveva chiuso la sua lanterna cieca, rendendo in tal guisa l'oscurità compatta.

L'aspettativa sembrava lunga ai magistrati la cui curiosità era giunta al parossismo, ma la pazienza non mancava loro.

Per lunghi che i minuti sembrassero, il tempo passava.

. . . . . . . . . . . . . . . .

Le undici suonavano in lontananza.

Filippo sussultò nell'udir il rumore dell'orologio.

Lasciando cadere sulla tavola il giornale si alzò e disse:

— Madre mia, è tempo.

— Ma mi accompagnerai, non è vero? — domandò la baronessa di Garennes.

— Se fossi sola, avrei paura.

— Andrò come ieri sera ad aspettare alla porta della palazzina.

— E verserai l'ultima dose?

— Sì.

— Dunque va', fra brevi istanti ti raggiungerò.

Filippo uscì, e come il dì prima, mentre sua madre saliva al primo piano, egli si recò presso la porta della palazzina.

Il rumor dei passi sulla sabbia giunse all'orecchio di quelli che vegliavano nell'interno.

— Lara si avvicina — mormorò Gilberto.

I Magistrati raddoppiarono la loro attenzione.

Udirono un uscio schiudersi sopra ai loro capi.

La signora di Garennes era entrata nella camera di Genovieffa.

Costei aprì gli occhi e guardò la baronessa che si chinò sul letto e domandò:

— Non dormite, figlia mia?...

— No, signora... — rispose la fanciulla con debole voce.

— Sono le undici, ora vi darò la vostra pozione, mia cara...

— Sì, signora...

— Soffrite?...

— Non molto... ma sono come intorpidita.

— Domani non soffrirete più appunto ve lo prometto...

Dopo aver pronunziato quell'infame parola, la signora di Garennes, con un candeliere in mano, aprì l'uscio che dava sulla scala che metteva al pian terreno, lo richiuse, scese i gradini ed entrò nel salottino del pian terreno.

Allora ella comparve in piena luce agli occhi dei Magistrati, attraverso la tenda di mussolina posta sull'invetriata.

LV.

La baronessa mise il candeliere sopra una tavola e come il dì prima essa andò pian piano ad aprire l'uscio della palazzina.

Filippo entrò.

Il Procuratore della Repubblica, il Capo della Pubblica Sicurezza e il Giudice d'Istruzione si scambiarono nella penombra del gabinetto uno sguardo pieno di stupore, ma non si mossero.

Sulla tavola eravi una boccia piena di latte, una tazza, un cucchiaio e la bottiglietta della pozione ordinata dal dottor Loubet.

Noi sappiamo che quella bottiglietta non conteneva ormai che acqua pura.

— Ebbene? — domandò il signor di Garennes.

— La fine si avvicina... — rispose la baronessa.

Le parole scambiate fra la madre e il figlio, giungevano chiare e distinte all'orecchio dei Magistrati, sebbene pronunziate sotto voce.

— Un'ultima dose precipiterà lo scioglimento... — riprese a dire Filippo.

La signora di Garennes versò del latte nella tazza poi inoltrò la mano verso il cucchiaio per dosare la pozione.

— E' inutile misurare stasera... — disse il giovane sogghignando, e prendendo egli stesso la bottiglietta, versò nella tazza la metà del suo contenuto.

— Adesso bisogna aggiungere due goccie di digitalina... — disse quindi.

La baronessa si trasse di tasca la boccettina e la porse a suo figlio il quale la stappò e lasciò cadere due goccie di veleno nel latte.

Un brivido corse per le ossa ai testimoni di quella scena.

— Con questo — mormorò Filippo — domattina l'ostacolo non esisterà più.

Il miserabile uscì dalla palazzina.

La signora di Garennes si richiuse l'uscio alle spalle, prese il candeliere, la tazza, e inoltrò su per la scala che metteva al primo piano.

Il Procuratore della Repubblica voleva parlare.

— Silenzio! — comandò il dottore — non è ancora finita...

Scorsero alcuni secondi, poi si udì la voce della baronessa che parlava a Genovieffa, e quella voce, sebbene affievolita dalla distanza, era percettibilissima.

— Bevete, mia cara — diceva — questo è il sollievo, è la salute, è la vita...

Un fremito di orrore seguito da un nuovo silenzio, corse nel gabinetto.

Udirono un uscio richiudersi, poi dei passi, poi il rumore di un altro uscio.

— E' partita... — balbettò Rolando.

Gilberto riaccese la sua lanterna e guidò i Magistrati verso la camera di Genovieffa.

Nel vedere quei visi sconosciuti la fanciulla non potè reprimere un gesto di paura.

— Non temete di nulla, figlia mia, — disse Gilberto. — Questi signori sono per voi amici e protettori... Avete levuto la pozione presentatavi dalla signora di Garennes?

— Sì.

— Avete fatto quello che vi avevo raccomandato di fare?

*(Continua).*